

CORRIERE DI MONTESACRO

Direttore Benvenuto Salducco

Parco Talenti: la preoccupazione delle associazioni ambientaliste **pag. 3**

Reddito minimo garantito: come si accede **pag. 4**

Ma il comunicato del F era vero o falso? **pag.**

Detersivi alla spina: si risparmia denaro e ci guadagna l'ambiente **pag. 9**

Sicurezza: ancora telecamere sul territorio **pag. 10**

"Nel paese dei ciechi" il libro di aprile **pag. 19**



EDITORIALE

Argentina... a todo campo y cultura

di Benvenuto Salducco



Pubblicate le motivazioni della sentenza dopo una denuncia di Borgheresi

seguendo spettacoli e mangiando specialità argentine. L'entrata era gratuita per tutti, si pagavano solo le consumazioni, a prezzi molto popolari. Per esempio una cena a base di carne argentina, cucinata da cuochi argentini anche loro, aveva un costo complessivo che non superava i 16-17 euro. Il villaggio era proprio bello! I cittadini potevano ammirare oggettistica e articoli di artigianato ed assistere alla scultura in diretta di opere di legno. Gli spettacoli erano di grande qualità e livello. Gli artisti provenivano dalla municipalità di Laborde, patria del Malambo. Tra loro anche i campioni del Malambo.

Poi, prima e dopo lo spettacolo, i ballerini davano lezioni gratuite di balli sudamericani. Una bella manifestazione, frequentata ogni sera da almeno 400/500 persone, che però non piaceva ad AN e in

a pagina 2

Edunque, quella manifestazione svolta nella pineta sita tra via Nomentana e Ponte Tazio, nei mesi di Luglio e Agosto 2005, era regolare.

Ma veniamo ai fatti. Nei primi mesi del 2005 fu presentato al Comune e al Municipio, sotto la mia Presidenza, un progetto per tenere una manifestazione di estate romana.

La società presentatrice del progetto era la Comida Argentina s.r.l., il cui amministratore era il Sig. Massimo Fernando Giandomenico. La manifestazione consisteva nell'allestimento di un villaggio Argentino, che offriva la possibilità di trascorrere in serenità il tempo libero

Welfare:

la Regione Lazio e Franceschini (PD) giocano in contropiede

di Benvenuto Salducco

La crisi economica colpisce duro il mondo del lavoro, si abbatte con progressiva violenza su un mercato del lavoro italiano tradizionalmente incline a privilegiare posizioni acquisite e tutelate e a tollerare livelli, purtroppo elevati, di economia sommersa. Come era prevedibile essa consente anche qualche "strumentalizzazione". Non saranno pochi, infatti, quanti riterranno che la

"crisi mondiale" sia un'ottima occasione per ristrutturare profondamente la propria impresa. Così, anche sul piano generale, potrà essere per il mercato del lavoro ed il sistema delle relazioni industriali italiano. Perché questo possa essere interpretato positivamente, ci vorrebbero strategie lungimiranti ed ampiamente condivise. La cronaca politica vede, invece, il duro contrapporsi delle politiche del

Governo alla proposta del segretario del Pd Dario Franceschini formulata con una mossa politicamente brillante che, in gergo calcistico, si può tranquillamente definire "contropiede". Il dibattito, dunque, si è acceso sulle misure di sostegno del reddito in un momento in cui molti rischiano di non entrare nel mondo del lavoro o di uscirne senza nessuna tutela. Ma di che si tratta in realtà? Il Go-

verno propone un mix di tradizione ed innovazione fatto di cassa integrazione guadagni (il cui fondo rimane robusto garantendo la copertura nel breve periodo di una maggiore richiesta di prestazioni) ordinaria e straordinaria cui si aggiungono le, altrettanto tradizionali "casse in deroga", ovvero casse integrazioni riconosciute anche a lavoratori di settori diversi da quelli contemplati dalla norma-

a pagina 3

SPORT e DISABILI

Il Centro Sportivo Xrijes Gentes ospiterà la 'European football week' della Special Olympics

Il 29 e il 30 aprile presso il Centro Sportivo Xrijes Gentes, via di Settebagni, 340.

a pagina 16



DAL COMUNE

Alemanno: cattolico, ebreo, musulmano, e anche un po' buddista.

Gianni Alemanno nei confronti delle principali religioni del mondo in questi primi undici mesi di consiliatura.

a pagina 4

DALLA REGIONE

Politiche sociali: il Lazio prima regione in Italia a reddito minimo garantito

a pagina 4

LAVORO E DIGNITÀ

Lavoro e dignità



Reddito, precariato, lavoro, casa, tutte facce di una stessa medaglia. Di questo si è discusso giovedì 26 marzo alla Maggiolina in una assemblea organizzata dall'Associazione per la Sinistra del IV Municipio. L'approvazione in consiglio regionale della legge sul reddito di cittadinanza è stata centrale nella discussione. Una legge importante, sebbene con alcune difficoltà di attuazione che andremo a verificare nel prossimo futuro. Un pomeriggio partecipato ed animato, che si è concluso con la musica dei Ned Ludd che hanno proposto parecchi brani del loro CD "Lavoro e dignità". La storia del reddito a Roma, però, andrebbe raccontata dal principio. Circa dieci anni fa l'Unione Popolare (un piccolo partito di sinistra, poi scomparso) lanciò la proposta di una legge di iniziativa popolare perché in Parlamento si discutesse di una legge sul reddito. Per presentare una legge di iniziativa popolare occorrevano e occorrono 50.000 firme. La raccolta durò diversi mesi, la materia era ostica ai più, la gente non firmava, non pensava servisse e diceva: "Damojje pure i sordi ai disoccupati,

già non c'hanno voglia de fa un...". La legge prevedeva un reddito minimo garantito per una serie di categorie sociali, dai lavoratori che avevano perso il lavoro agli anziani con la pensione minima, dai precari a quelli che un lavoro non l'avevano mai avuto. Dieci anni fa, quando le forme di contratto che oggi conosciamo non erano ancora così diffuse, si stimò che per renderla attuabile sul territorio nazionale occorreva un impegno economico ingente. Alcuni economisti

e statisti considerarono l'ipotesi di tassare i capitali all'estero, di mettere un anatantum sui mezzi di produzione e di tassare le speculazioni in borsa. Il problema che più preoccupava le persone non era tanto dove prendere i soldi o a chi sarebbero andati, ma come controllare se chi ne usufruiva ne avesse realmente bisogno. In molti pensavano che un lavoratore in nero non avrebbe potuto usufruirne. A queste domande la legge doveva dare delle risposte. Studiata verso il lavoro e non verso l'assi-

stenza, la risposta era intrinseca alla legge stessa: era lo Stato che doveva preoccuparsi di trovare il lavoro alle persone attraverso il collocamento, era lo Stato in prima persona che doveva preoccuparsi di non tirare fuori i soldi; nel caso in cui senza una ragione valida il lavoratore rinunciava al lavoro, per esempio, automaticamente rinunciava anche al diritto al reddito. Alla fine dopo un inverno con i banchetti per strada, la proposta di legge con 80.000 firme venne consegnata alla Corte di Cas-

azione e poi dimenticata nei cassetti del Parlamento. Alcuni parlamentari ripresentarono quella legge nel corso del tempo ma mai venne discussa. Nel frattempo si iniziò sempre di più a sentir parlare di precariato, reddito e lavoro fino ad oggi, quando disoccupazione e precariato attanagliano generazioni intere. Generazioni di uomini e donne che perdono il lavoro a 50 anni, più giovani che escono dall'università e non sanno cosa andranno a fare, contratti che non arrivano mai, stipendi ridicoli. Se avessimo avuto quella legge, davanti ad una proposta di lavoro in nero, un contratto a progetto mal pagato o assunzioni mese per mese avremmo potuto rispondere "no". E forse oggi la situazione sarebbe meno critica.

di **Serena Malta**



EDITORIALE

Da pagina 1

Argentina... a todo campo y cultura

special modo al Consigliere Roberto Borgheresi, ora Presidente del Consiglio Municipale del IV Municipio. Ma tanto non gli piaceva che decise di scrivere al Sindaco Veltroni, segnalando presunte gravi irregolarità, per richiedere l'immediata interruzione della manifestazione in questione. Tanto disse e tanto fece che i vigili posero sotto sequestro l'area della manifestazione. Solo per poco, però, perché l'area, posta sotto sequestro dai Vigili Urbani del IV gruppo, fu dissequestrata pochi giorni dopo per ordine della Procura della Repubblica che

affidò l'esecuzione del dissequestro ai Carabinieri del II° Municipio. Forse il Magistrato non si fidava dei Vigili del IV gruppo.

AN e Borgheresi durante la mia presidenza avevano la denuncia facile, però poi perdevano le cause mentre io le vincevo. Le persone per bene non hanno niente da temere. Il Borgheresi avversava la manifestazione solo per andare contro di me.

"Io - mi dice Giandomenico, l'amministratore della Comida - prima del sequestro incontrai Borgheresi e il gruppo municipale di AN, che, avendo chiarito tutto, mi garantirono che non avrebbero sporto denuncia/

esposto per non bloccare la manifestazione che era molto gradita al pubblico. Ma alla stretta di mano Borgheresi non ha tenuto fede e ha fatto esposti e denunce."

Effettivamente esaminando la perizia del Dott. Pietro Ferrandes disposta dal Tribunale sulla sbobinatura di una audiocassetta agli atti, Borgheresi ad un certo Mirco dice: "A me serve far fare una figuraccia al Presidente del Municipio (cioè a me...) dimostrando che la festa... dimostrando che lui è stato un incapace, giusto?".

Come si può capire, non era in discussione la validità o meno di una manifestazione amata dai cittadini; si trattava

solo, nella contrapposizione politica, della volontà di screditare gli altri.

Com'è finita? Leggendo la motivazione della sentenza della Dott.ssa Pacifici, pubblicata giorni fa, il Sig. Giandomenico è stato condannato ad una ridicola pena pecuniaria per le minacce proferite al Borgheresi, ma è stato assolto dalle imputazioni legate alle irregolarità nella manifestazione perché "il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato".

"Argentina... a todo campo y cultura!" fatta nel 2005 era regolare... con buona pace di Borgheresi!

CORRIERE DI MONTESACRO

Redazione
Via Vaglia, 49 - scala H
00139 - Roma
tel. fax 06 88643861
Direttore Resp.:
Benvenuto Salducco
Direttore Editoriale:
Bruno Stura
Coordinamento di Redazione:
Marina D'ortenzio

Hanno collaborato:
Patrizia Ballicu
Luca Bolatti Guzzo
Valeria Borchi
Gianluca Colletta
Franco Deiana
Francesco Flamini
Federica Macchia
Serena Malta
Giovanni Manno
Giuseppe Motisi
Benedetta Onelli
Palme
Franco Rosso
Giovanni Sozi
Tipografia:
Rotopress srl
Viale E. Ortolani, 33/37
00125 Dragona - RM
Tel. 06 52169495
Editore:
Xrijes Gentes Ass.ne
Via Vaglia, 49
00139 - Roma
tel. fax 06 88643861


associazione per il sviluppo della cultura, del tempo libero e dell'educazione dei ragazzi
corrieredimontesacro@gmail.it

Reg. Trib. n.35/2009

tiratura 20.000 copie

Bilancio municipale: un mese di passione

Un mese complicato, marzo, per il consiglio municipale impegnato nella discussione del bilancio. Maggioranza e opposizione hanno battagliato, anche se l'hanno fatto più a suon di comunicati stampa che, come i cittadini si aspetterebbero, attraverso il dibattito nell'aula consiliare. È del 9 marzo il primo attacco all'assessore Rizzo, che ha "bucato" la commissione della quale è presidente, prevista proprio per discutere della delibera sul bilancio; delibera arrivata ai consiglieri in netto ritardo. E non solo. "Ufficialmente abbiamo avuto il testo del bilancio soltanto oggi, mentre tutte le proposte di delibere inviateci in queste settimane dal Comune di Roma sono state calendarizzate in consiglio soltanto dopo lo scadere dei tempi utili ad esprimere il parere". A parlare è Fabio Dionisi, vicepresidente della commissione Bilancio e consigliere municipale del PD. Dopo quattro giorni, il 13 marzo, il Presidente

Bonelli e l'Assessore Rizzo hanno finalmente illustrato il bilancio del municipio; circa cento gli emendamenti presentati dall'opposizione, su manutenzione di strade,



F. Dionisi

marciapiedi ed aree verdi, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'istituzione di tre nuovi centri anziani, per l'ampliamento di risorse da destinare alle scuole e ai servizi sociali. Il dibattito è andato avanti a singhiozzo e interrotto da riunioni della maggioranza spesso in disaccordo al proprio interno. Nei giorni successivi si riesce, seppure a fatica, tra assenze, interruzioni e polemiche, a discutere gli emendamenti. Manco a dirlo

bocciati da una maggioranza straordinariamente compatta. Questo accadeva il 16 marzo, per buona parte della giornata in assenza del presidente del municipio, proprio il gior-

no indicato dal Comune come termine perentorio per l'approvazione del bilancio da parte dei municipi, che il IV non è riuscito a rispettare. Il voto è arrivato il 17, alle 19,30 e il Comune di Roma il 27 scorso ha approvato un bilancio che taglia drasticamente i fondi ai Municipi. È sempre Dionisi a commentare: "Appare evidente che questo documento approvato in Campidoglio non favorisce il processo verso il decentramento amministrativo sul quale

tutti si dichiarano, a parole, favorevoli. I soldi "veri" sono rimasti nelle casse a disposizione dei vari Dipartimenti, per cui i Municipi continueranno a subire decisioni prese dall'alto invece che dagli amministratori locali che comunque conoscono più a fondo e nel dettaglio le problematiche" e prosegue: "Il bilancio previsionale di partenza relativo al IV Municipio prevede cifre irrisorie per alcuni capitoli di spesa ed è pari a zero su altri: manutenzione e servizi per il verde scolastico 7.000 euro, manifestazioni culturali 17.000 euro, 2.550 per le manifestazioni sportive e 1.250.000 per la manutenzione delle strade pubbliche. Non ci saranno i fondi per contrastare le affissioni abusive ed i cartelloni pubblicitari, e nessun finanziamento per la lotta contro gli abusi edilizi. Nella sostanza il bilancio municipale non consentirà di dare seguito alla maggior parte delle richieste dei cittadini".

di **Marina D'Ortenzio**

Allarme per il Parco Talenti: le associazioni ambientaliste si mobilitano

A rischio di destinazione privata il 25% del parco, ancora utilizzato come deposito rifiuti dal costruttore che avrebbe dovuto realizzarlo

Lavori per la costruzione del Parco Talenti sarebbero dovuti partire dodici anni fa. Ma andando a vedere cosa ne è stato di quell'area di 38 ettari tra Casal Boccone e il parco dell'Aniene, l'unica cosa che si salta agli occhi sono i cumuli di terreno scaricati da Mezzaroma, che proprio lì vicino sta ultimando i complessi residenziali di Rinascimento III e IV. Del parco nemmeno l'ombra. Cosa è successo dal 1997, anno in cui il Comune di Roma affidava a Fineuropa il compito di realizzare il Parco in cambio del via libera ad un nuovo progetto edilizio? A quel tempo la società Fineuropa di Mezzaroma firmò con il Campidoglio un contratto in cui si impegnava a creare un parco pubblico, il Parco Talenti, appunto, in cambio della concessione edilizia su un terreno adiacente. Poi, come spesso accade quando vengono stipulati contratti tra costruttori e pubblica amministrazione, le cose vengono presto fatte, e per i servizi c'è molto da attendere. La situazione per gli abitanti del IV Municipio sarebbe già abbastanza grave così, se non fosse che da qualche giorno i comitati di zona hanno scoperto che una società è andata a bussare alle porte del Municipio per chiedere di poter utilizzare un pezzo di quel terreno, ora abbandonato a se stesso, per la costruzione di un campo da golf. La società in questione è la Simon's Green, che, secondo un accordo firmato nel 1999 con il Comune di Roma e poi convalidato nel 2003, ha ottenuto la concessione di un'area di 73 mila mq a via Casal Boccone, proprio a ridosso del futuro parco Talenti. Quella concessione servirà a costruire un mega (tanto per cambiare) impianto sportivo composto da due campi polivalenti, un campo da calcetto, cinque campi da tennis, tre edifici, un parcheggio e un campo da golf. "Siamo molto preoccupati - ci ha detto Andrea Morbidelli dell'Associazione Alfa - perchè la Simon's Green ha chiesto al IV Municipio di poter allargare i suoi lavori anche nel terreno del parco, prendendo addirittura un quarto della superficie. Quello che ci spaventa, è che il Municipio possa dare il suo assenso, e di conseguenza anche il Comune di Roma, che è della stessa parte politica". L'Associazione Ambientalista "Organizzazione Alfa", l'Associazione Cinofilo - Ambientalista "Non Solo Cani", il Circolo Legambiente Aniene, e la Rete Civica di Roma Nord-Est, che hanno organizzato un'assemblea pubblica, stanno combattendo da anni per assicurare la realizzazione del Parco Talenti e adesso sono pronte a dare battaglia. "L'autorizzazione della Simon's Green ci sembra nei fatti già approvata dall'amministrazione - conclude Morbidelli - basta vedere la recinzione innalzata dalla società lungo via di Casal Boccone. I privati non possono prendere il parco, e se lo faranno loro siamo sicuri che dopo ne arriveranno anche altri".

di **Valeria Borchi**

Da pagina 1

La Regione Lazio e Franceschini (PD) giocano in contropiede

tiva vigente sulla base di accordi da concludersi in sede regionale e opportunamente rifinanziate con il decreto anticrisi. Il tutto con una strategia mirante a non favorire una "facile" fuoriuscita strutturale di lavoratori dalle imprese, garantendone quanto più possibile il reddito ed il posto in azienda, in attesa che "passi la nottata". Inoltre, il Governo ha raggiunto con le Regioni un importante accordo per un uso innovativo del Fondo Sociale Europeo da finalizzarsi a politiche di "welfare to work", rendendo più dinamico il transito delle persone dall'area del non lavoro

a quella di un "nuovo" lavoro. Ma su quest'ultima vicenda pesa la spada di Damocle del giudizio di ammissibilità dell'Unione Europea che sarà decisivo. Pratica sospesa dunque. Ma alla fine chi resta fuori? Chi è fuori dal mercato e non ha lavoro e chi ha un lavoro precarizzato, nonostante le annunciate novità che vedrebbero la possibilità di estendere la cassa in deroga alle collaborazioni a progetto. Peraltro in quest'ultimo caso non si tratterebbe neanche di una novità perché già la legge finanziaria del Governo Prodi per l'anno 2007 aveva già previsto questa opportunità all'articolo 1,

comma 1156, lettera d). Siamo in ogni caso lontani dal salario sociale o da una vera e propria indennità di disoccupazione: il perno del sistema resta quello "tradizionale" della cassa integrazione. Altri? Chi è fuori dal mercato e non ha lavoro e chi ha un lavoro precarizzato, nonostante le annunciate novità che vedrebbero la possibilità di estendere la cassa in deroga alle collaborazioni a progetto. Peraltro in quest'ultimo caso non si tratterebbe neanche di una novità perché già la legge finanziaria del Governo Prodi per l'anno 2007 aveva già previsto questa opportunità all'articolo 1,

Tibaldi, ad esempio, pur muovendosi in direzione del salario garantito si scontra con risorse limitate e con un meccanismo assai dipendente dal grado di funzionalità dei Centri per l'impiego. Tutto bene in ogni caso, ma con i tassi di lavoro nero che conosciamo, ci vuole una gestione più che attenta e rigorosa anche per evitare inutili "guerre tra poveri". Sullo sfondo resta la provocazione di quanti, Casini in testa, insistono sulla riforma dell'età pensionabile: alzatela se ne avete il coraggio - dicono - e troveremo i soldi per sostenere maggiormente i giovani e le famiglie.

dal Comune

DALLA PRIMA

Alemanno: cattolico, ebreo, musulmano, e anche un po' buddista.

Le religioni usate come strumento ideologico-politico. Questo, a nostro avviso, dimostrano le scelte, i comportamenti e gli atti del sindaco Gianni Alemanno nei confronti delle principali religioni del mondo in questi primi undici mesi di consiliatura.

I rapporti con l'ebraismo romano ci sembrano il tentativo di saldare un debito personale con la storia. Impossibile da saldare se non si riconosce che il fascismo è stato corresponsabile delle atrocità della Shoah.

I rapporti con la gerarchia cattolica, giunti sino all'inchino se non alla riverenza ed alla prosternazione, sono serviti ad Alemanno per esplicitare la sua stretta contiguità con l'integralismo e per riconfermare la validità di uno degli slogan canonici su cui si è fondato e si fonda l'ideologia della destra: Dio, patria e famiglia.

Il Dalai Lama, capo spirituale del buddismo tibetano, invece è stato

utilizzato dal sindaco per poter finalmente esternare il proprio anticomunismo e, perciò, per poter denunciare la barbarie del comunismo cinese, che costringe da decenni all'esilio la massima autorità religiosa del paese himalayano e che contemporaneamente opprime e colonizza il tetto del mondo.

Tali possono essere considerati i rapporti di Gianni Alemanno nei confronti di tre religioni: l'ebraismo, il buddismo tibetano e il cristianesimo. Di più basso profilo, invece, sono stati i rapporti con la comunità islamica cittadina con cui i contatti sono stati principalmente di carattere personale e senza alcuna implicazione di carattere mediatico. Esaminiamoli più in dettaglio.

In meno di un anno, Alemanno ha tentato un'impresa storicamente impossibile, quella di sanare il vulnus provocato dal nazifascismo nelle coscienze e nella memoria con la persecuzione razziale, le deportazioni e

lo sterminio nei campi di concentramento, la Shoah insomma. Per farlo però ha dovuto dapprima "decontestualizzare" l'antisemitismo e la shoah definendola, durante la visita in Israele, "il male assoluto". Tale decontestualizzazione lo ha portato ad attribuire la responsabilità della Shoah solo al nazismo e a ricordare, solo marginalmente e genericamente (in occasione della visita ad Auschwitz con gli studenti romani) le responsabilità del fascismo che ha fatto da humus e da sfondo alla persecuzione razziale in Italia avviata con le leggi del 1938 apertamente appoggiate anche da Giorgio Almirante su "La difesa della Razza". Proprio quell'Almirante a cui il sindaco propone di intitolare una strada della città. Poi con la nomina del prof. Claudio Procaccia, docente universitario e consulente-ricercatore dell'Archivio storico della Comunità ebraica di Roma l'11 novembre 2008 Alemanno ha

pensato di riparare alle responsabilità storiche del partito da cui proviene l'MSI, diretta emanazione del fascismo nel dopoguerra, affidando alla Comunità la responsabilità dell'Ufficio già retto da Sandro Portelli. Ad oggi, comunque i rapporti del sindaco con l'ebraismo romano sono ottimi. Ma tra gli ebrei romani c'è anche chi non si fida di questo flirt. Primo tra tutti Piero Terracina, sopravvissuto alle camere a gas di Auschwitz.

La consegna della cittadinanza romana al Dalai Lama tibetano nel consiglio comunale del 9 febbraio è stata una straordinaria occasione mediatica per il Sindaco per confermare il suo essere anticomunista e "paladino" della libertà dei popoli.

I rapporti con la Chiesa con il Vaticano e con la gerarchia cattolica hanno caratterizzato tutto il mandato amministrativo sinora svolto da Alemanno. Il culmine di questo percorso è

stato il 9 marzo, quando sotto il palazzo senatorio, Alemanno e sua moglie, si sono inchinati ed hanno ritualmente baciato l'anello piscatorio di Papa Benedetto XVI.

Quella scena è stata la materializzazione dell'ispirazione cattolica-romana, clericale e tradizionalista dell'attuale giunta capitolina.

Del resto sin dai giorni successivi alla sua elezione il neosindaco aveva dato indicazioni e segnali sulla direzione che avrebbe preso. Ne sono testimonianza gli appuntamenti e le visite ufficiali del Sindaco nelle prime settimane del mandato nel maggio-giugno 2008 e nel periodo febbraio-marzo 2009, che sintetizziamo nella scheda.

Con la Chiesa, con il Vicariato e con l'associazionismo e il volontariato cattolici, in questi primi undici mesi, i rapporti sono diventati via via sempre più stretti e più frequenti. Obiettivo ultimo quello di smantellare tutto il pre-

cedente sistema di gestione delle politiche sociali del campidoglio per portarlo sotto l'egida ecclesiastica e cattolica. Senza neppure dimenticare il ripristino delle tradizioni e delle celebrazioni cattoliche nel tessuto culturale e sociale della città (il Natale, il presepe, la befana ecc.). Con la comunità islamica italiana il primo incontro avviene alla vigilia del ballottaggio: una visita alla grande Moschea di Monte Antenne. Da sindaco, il 1° settembre 2008 Alemanno invia una lettera di auguri ai musulmani della città in occasione del Ramadan. Poi il 30 settembre, alla fine della festa musulmana, Il Sindaco si reca, in maniera molto discreta, in piazza Vittorio dove si tiene la preghiera di ringraziamento. Infine Abdellah Redouane, del Centro islamico Culturale d'Italia, il Presidente del Cda del Centro, Muhammad Bin Ibrahim Jarallah, e l'Imam della Grande Moschea di Roma, Ala Eldin Mohamed Ismail al-Ghobashy erano presenti in campidoglio in aula Giulio Cesare il 9 marzo scorso in occasione della visita di Papa Ratzinger.

di **palme**

dalla Regione

DALLA PRIMA

Politiche sociali: il Lazio prima regione in Italia a reddito minimo garantito

Approvata la legge che assicura un assegno mensile a chi perde il posto di lavoro.

Stanziate 40 milioni di euro per il triennio 2009 - 2011

Il Lazio è la prima regione italiana ad assicurare un reddito minimo garantito ai cittadini che si trovano, loro malgrado, ai margini del mercato del lavoro. Il 4 marzo il Consiglio regionale del Lazio ha infatti approvato la legge che istituisce un contributo economico mensile a tutti coloro che si trovano in condizioni di inoccupazione, disoccupazione o precariato, purché in possesso di alcuni requisiti minimi per avere diritto all'assegno da parte della Regione. "Siamo la prima grande regione italiana che si dota di uno strumento fondamentale che nulla ha a che fare con la vecchia logica assistenzialista - ha affermato il presidente della Regione, Piero Marrazzo, intervenendo durante il dibattito in Consiglio -. Il Lazio oggi è all'avanguardia in Italia nella tutela dei lavoratori, perché porta nella nostra regione ciò che esiste già in Europa e in tutti i paesi avanzati". Il presidente Marrazzo ha poi posto l'accento sulla necessità di accelerare l'iter per estendere i benefici di questo provvedimento, in considerazione della grave congiuntura economica in atto. "Ormai nessuno nasconde più l'eccezionalità della crisi

- ha proseguito il Governatore della regione Lazio -. Sono proprio gli analisti a concordare e a ritenere gravi e duraturi i suoi effetti. Vediamo ovunque stime al ribasso sulle stime ufficiali del governo. I dati sul Pil del 2008 ci riportano indietro alla crisi petrolifera di oltre 30 anni fa. Il tessuto economico della nostra regione è costituito da piccole e medie imprese che ricorrono al lavoro precario e intermittente. A ciò si aggiungono alcune grandi crisi industriali legate a dinamiche nazionali, quella dell'Alitalia, quella delle telecomunicazioni, quella della Fiat. Nel 2009 saranno 50.000 le persone a rischiare il posto di lavoro nel Lazio. Nella prima grande crisi dell'epoca del lavoro precario, ci troviamo quindi a dover usare strumenti del secolo scorso, ma i bisogni sono nuovi. La legge sul reddito minimo intende dare risposte a questi lavoratori, e si inserisce in una strategia più complessa di interventi".

Altro dato importante, emerso in fase di approvazione della legge, è stato l'aumento dello stanziamento iniziale a copertura della norma sul reddito minimo garantito: il Con-

siglio regionale, su indicazione del presidente Marrazzo e grazie ad un emendamento sulle disposizioni finanziarie presentato dall'assessore al Bilancio Luigi Nieri (Mps), ha aumentato le risorse destinate al provvedimento per l'anno 2009, passando dai 10 milioni previsti inizialmente a 20 milioni di euro. Inoltre, in assestamento di bilancio regionale previsto per giugno prossimo, ci potrebbe essere un ulteriore stanziamento, per dare ancora più solidità finanziaria alla legge.

"Oggi il lavoro fisso è sempre meno una possibilità reale - ha dichiarato l'assessore al lavoro, Alessandra Tibaldi (Mps), relatrice delle proposte di legge sul reddito minimo -. Nell'introdurre la flessibilità del lavoro e liberalizzare il rapporto tra imprese e lavoratori, la legislazione ha infatti mancato di stabilire un sistema di garanzie che fosse adeguato a queste nuove forme di contratto di lavoro. La liberalizzazione dei contratti ha così finito per coincidere con una vera e propria deregolamentazione dei rapporti tra lavoratori e impresa".

di **Giuseppe Motisi**

SCHEDA

Cosa è il Reddito Minimo Garantito e chi ne ha diritto

La legge

Si chiama "Legge regionale di istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati". È stata approvata dal Consiglio regionale del Lazio il 4 marzo 2009.

In cosa consiste

580 euro mensili erogati dalla regione Lazio come forma di sostegno economico per i cittadini collocati ai margini del mercato del lavoro (inoccupati, disoccupati, precari).

Chi sono i beneficiari?

I cittadini con reddito inferiore agli 8.000,00 euro lordi annui, iscritti ai Centri per l'impiego e residenti nella regione Lazio da almeno 2 anni.

Come si accede al reddito minimo garantito?

I cittadini in possesso dei requisiti devono presentare la domanda al Comune capofila del Distretto sociosanitario. La graduatoria sarà fatta su base provinciale ed in essa si terrà conto anche del modello Isee. Maggiori informazioni possono essere reperite sul sito dell'Assessorato al lavoro della regione Lazio, all'indirizzo internet

<http://www.portalavoro.regione.lazio.it>

SCHEDA

Alcuni appuntamenti

del sindaco

Gianni Alemanno

Tra il 19 maggio e il 19 giugno 2008

19 maggio - 18.30: Il sindaco Alemanno incontra Associazioni Cattoliche per il Sociale.

20 maggio - 18.00 Il sindaco Gianni Alemanno interviene alla presentazione del volume "Benedictus" di Giuseppe De Carli, dedicato al Pontefice Benedetto XVI

ore 20 Il sindaco Alemanno interviene al convegno "Solidarietà e Testimonianza", promosso da Parrocchia S.Lorenzo fuori le Mura e dall'Associazione "Identità e confronti"

23 maggio - 18.00 Il Sindaco Gianni Alemanno partecipa alla celebrazione del quarto centenario della canonizzazione di Santa Francesca Romana

25 maggio - 18.00 Il sindaco Gianni Alemanno, partecipa alla Santa Messa solenne nella chiesa di Santa Maria delle Grazie

1 giugno - 17.00 Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, partecipa alla Messa celebrata dal Cardinale Tarcisio Bertone per il 64° anniversario del "voto" dei romani alla Madonna del Divino Amore

5 giugno - 16.00 Il sindaco, Gianni Alemanno, interviene alla cerimonia inaugurale del VI Simposio dei Docenti Universitari. Partecipano, tra gli altri, il ministro dell'Università, Maria Stella Gelmini e il Cardinale Vicario Camillo Ruini.

17 giugno "Esprimo a nome mio e della Giunta comunale i più sentiti auguri per l'importante e delicato incarico affidato da Papa Benedetto XVI a Mons. Rino Fisichella a presidente dell'Accademia Pontificia per la vita".

Tra il 19 febbraio 2009 e il 19 marzo 2009

18 febbraio - 17.30: Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, viale Belle Arti 2 Il sindaco, Gianni Alemanno, partecipa alla celebrazione ufficiale della ricorrenza della firma dei Patti Lateranensi. Ore 19.30: Aula Conciliazione - Palazzo Lateranense, p.za S. Giovanni in Laterano 6

Il sindaco, Gianni Alemanno, partecipa al convegno "Incontri di civiltà nella città solidale", presieduto dal cardinale vicario Agostino Vallini

5 marzo Ore 15.30: Auditorium Chiesa Natività di NS Gesù Cristo, via Gallia 162

Il sindaco, Gianni Alemanno, incontra i cappellani e i responsabili delle comunità immigrate cattoliche di Roma. Partecipano all'incontro il Vicegerente di Roma, Mons. Luigi Moretti e l'assessore alle Politiche Sociali, Sveva Belviso.

6 marzo - 13.10: Radio Vaticana (frequenza FM 105) - "Al di là della notizia" Il sindaco, Gianni Alemanno, interviene nella trasmissione "Al di là della notizia" in vista della visita del Santo Padre di lunedì 9 marzo.

9 marzo Consiglio Comunale Straordinario Visita Papa Ratzinger

12 marzo - 16.30 Il sindaco, Gianni Alemanno, interviene al Forum internazionale delle Università sul tema "Vangelo e cultura per un nuovo umanesimo", che si tiene nell'ambito del Giubileo Paolino degli Universitari. Intervengono il Segretario di Stato, card. Tarcisio Bertone, il presidente del Pontificio consiglio per la cultura, Mons. Gianfranco Ravasi, il Vicegerente della diocesi di Roma, Luigi Moretti.

Scuse a Bonelli, ancora dubbi e accuse nel PD

Un falso comunicato all'agenzia Omniroma riapre la polemica dopo le dimissioni del capogruppo

Se non si trattasse di un livello molto basso di prassi e dibattito politico, si potrebbe parlare di giallo. La vicenda nasce con la pubblicazione di un manifesto, firmato dai gruppi consiliari del Partito Democratico provinciale e municipale, con una accusa precisa al Presidente del IV Municipio Bonelli: aver sperperato soldi pubblici per un viaggio ad Abu Dhabi. In seguito a quel manifesto, non concordato all'interno del gruppo municipale del PD, il capogruppo D'Antimi rassegnò le dimissioni dall'incarico.

La questione sembrava chiusa, invece, il 4 marzo, l'agenzia Omniroma pubblica un comunicato firmato dal gruppo municipale del PD. Nel testo, ad un mese dalle dimissioni di D'Antimi, i consiglieri Corbucci, Rampini e Dionisi, chiedevano scusa al Presidente Bonelli per il manifesto su Abu Dhabi, definendolo non condivisibile. Marcia indietro e ammissione pubblica di errore? No, il comunicato era falso. La mail da cui era partito il testo destinato ad Omniroma, che poi senza sospettare nulla l'aveva pubblicato,

non era quella del gruppo, né di nessuno dei consiglieri in questione. Ma di fatto il comunicato non è mai stato smentito, elemento che ha fatto sorgere più di qualche dubbio, in particolare dentro il gruppo municipale del PD. Perché se a prima vista poteva sembrare una mossa "di destra" per screditare ulteriormente il Partito Democratico, già alle prese con i suoi problemi interni e far uscire senza macchie, anzi rafforzato, il Presidente Bonelli, in un secondo momento è stata paventata la tesi di una mossa interna proprio al PD, forse

destinata a un riposizionamento degli assetti di una formazione ancora senza capogruppo. Fatto sta che dopo la pubblicazione del comunicato in agenzia, sulla vicenda non è stato scritto e detto, almeno ufficialmente, niente di più, semplicemente si è lasciato correre. Mentre il centro destra ha avuto buon gioco ad incassare le scuse, vere o false che fossero, e a rilanciare, mettendo in evidenza come siano state tardive e fuori tempo massimo.

di **Sandro Rosso**

Marchionne: E se fosse stato qualcuno del PD?



Lei non era tra i firmatari del comunicato fantasma. Come ha visto tutta la vicenda?

"Sono amareggiato. La mattina in aula a sentire i miei colleghi di gruppo porgere le

scuse a Bonelli, cosa che mi ha lasciato senza parole, il pomeriggio apprendo che qualcuno aveva fatto circolare un comunicato a nome anche mio, a mia insaputa. C'è da preoccuparsi. Non condivido le scuse a Bonelli, figurarsi un comunicato teso a pubblicizzarle!"

Ci sono dei sospetti anche all'interno del gruppo del PD?

"Certo la prima cosa che potrebbe venire in mente è che possa essere stato scritto da qualche collega consigliere del PD, che ha preferito coprirsi con il nome del gruppo intero, per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Siccome non sarebbe la prima volta, sarei ipocrita se dicessi che non mi sia venuto in mente, ma non ho conferme al riguardo. Né, d'altra parte, smentite del comunicato."

Quale potrebbe essere il fine ultimo di questa vicenda?

"Sulle congetture mi fermo qui. Il fine ultimo non so, ma vedo l'effetto di questo continuo mestare nel torbido: con polemiche ad arte su manifesti e comunicati fantasma non andiamo da nessuna parte. L'opposizione ha l'obbligo di svolgere il suo ruolo di controllo con serietà e costruire alternativa alla gestione del centro destra da subito. Non è così che appassioniamo i nostri elettori, o ne guadagniamo di altri. Pensiamo ai problemi del Municipio e confrontiamoci su di questi, solo così battiamo la destra."

Corbucci: La matrice del comunicato va ricercata altrove, non nel PD.



Come è potuto uscire in agenzia un comunicato falso? "Le agenzie di stampa tendono a pubblicare i comunicati che arrivano a firma degli amministratori. In questo caso, poi, la mail falsa creata ad hoc per inviare il comunicato era

simile a quella utilizzata dal gruppo del Pd del IV municipio. Simile, ma ovviamente diversa."

Ha dei sospetti anche all'interno del gruppo del Pd?

"Sarebbe strano, abbiamo sempre ragionato insieme sui comunicati che escono a firma del Pd del IV Municipio. In questo caso credo che la matrice sia da ricercarsi altrove, magari da chi aveva interesse a far sapere alla stampa e ai cittadini che non erano stati usati fondi pubblici per il viaggio negli Emirati."

Al di là della matrice del comunicato, vi dovevate scusare con Bonelli su Abu Dhabi?

"Il 14 gennaio avevamo contestato con un comunicato il viaggio di Bonelli ad Abu Dhabi proprio in concomitanza con il trasferimento degli uffici municipali in via Fracchia. Non abbiamo mai detto, però, che fossero stati usati fondi pubblici. Poi è uscito un manifesto a firma Pd municipale e provinciale non concordato con il gruppo che denunciava l'utilizzo di fondi pubblici per il viaggio. Il nostro capogruppo D'Antimi si è addirittura dimesso per quel manifesto che non diceva la verità. Perciò per quanto mi riguarda rimane l'inopportunità politica di andare negli Emirati Arabi invece di occuparsi del IV Municipio, ma erano doverose le scuse a Bonelli per un'accusa ingiusta, peraltro che non veniva mossa dai consiglieri municipali. La politica del gruppo del Pd non è quella dell'insulto, ma delle continue proposte per risolvere i problemi dei cittadini. Questa è la maggioranza del no, noi siamo l'opposizione del fare."

di **Sandro Rosso**

A breve le nuove palazzine di Mezzaroma

4 milioni di euro per Casal Boccone

Fermi da mesi i lavori di ampliamento. Il Comune non porta avanti l'esproprio dei terreni



Per il raddoppio di carreggiata di Via di Casal Boccone ci vogliono più di 5 anni. Lo dice lo stato dell'arte dei cantieri, oggi ancora abbandonati, lungo la via che collega due zone della periferia del quarto municipio, la Bufalotta con la Nomentana. Più volte il "Corriere di Montesacro" ha sottolineato l'importanza strategica di questa strada, il cui compito è quello di alleggerire il traffico che preme dalle zone limitrofe per

sfociare dentro il municipio. Nel 2004, quello che doveva essere l'anno di conclusione dei lavori, si parlava di ritardi legati ad alcune reti fognarie ancora da completare, a resti archeologici da valutare e ad espropri di terreni ancora non effettuati. Ci sarebbero voluti 6 mesi, dall'estate al Natale: 4 corsie, due per senso di marcia. Oggi, dopo 5 anni, che cosa è cambiato? Siamo andati all'Ispettorato

edilizio del Municipio. Non c'è modo di visionare i progetti che riguardano Via di Casal Boccone. I responsabili parlano di lavori di oneri a scampato: i lavori per il raddoppio sono in mezzo alla convenzione del Parco Talenti, li deve realizzare chi dalla società Impreme è stato incaricato. Bisogna allora recarsi al IX e al VI dipartimento del comune di Roma. Anche lì nessuno sa bene dove mettere le mani;

incartamenti ormai archiviati difficili da tirar fuori, se non dopo giorni di ricerche. Rimangono delle planimetrie stradali che mostrano poco e male quello che più ci interessa sapere: come Via di Casal Boccone sarà collegata a Via della Bufalotta? Qui il tracciato delle corsie che allargherebbero la strada si interrompe a ridosso di un benzinaiolo della Q8. I gestori giurano che dagli anni 80 ad

oggi la piazzola davanti le pompe è stata più volte ridotta. Sei anni fa la stazione di rifornimento era già così. E' stata ristrutturata 4 volte, risponde il responsabile della stazione. Ma i progetti approvati dal comune, con il benestare dei soggetti interessati come il municipio, prevedono l'esproprio di un pezzo dell'area, proprio quella che chiude il naturale proseguimento del raddoppio di Casal Boccone. In municipio non se ne parla più, almeno per il momento. In Comune, con il Piano Regolatore bocciato dal Tar del Lazio, l'argomento non è preso in considerazione. I circa 3 chilometri che permettono dal Grande Raccordo Anulare di arrivare direttamente sulla Nomentana rimangono uno dei temi da affrontare seriamente da parte del Municipio oggi presieduto da Cristiano Bonelli. Con il completamento nei prossimi anni delle altre palazzine Mezzaroma, la rete viaria potrebbe risentirne in maniera ben più negativa, con Via di Casal Boccone congestionata da centinaia di macchine in fila indiana. Basta ricordare che il raddoppio della sede stradale

venne deciso anche in seguito all'incidente mortale del 30 agosto del 2004, giorno in cui un diciottenne rimase ucciso per la strada troppo stretta. Nell'aprile del 2003 il municipio ottenne più di 4 milioni di euro per completare anche le opere oggi ancora in corso. Se poi la via dovesse prevedere un guard rail al centro, senza possibilità di inversione di marcia, saranno i lavoratori della Almaviva, il più grande call center europeo, a trovare difficoltà a raggiungere il posto di lavoro. Come già hanno scritto in una lettera di protesta, saranno costretti a proseguire per centinaia di metri in attesa di modificare il senso di marcia. Una zona che comprende oltre alla Bufalotta anche la Cesarina. Ettari di territorio destinati a un campo di allenamento per cavalli e un impianto per il golf convenzionato dal Comune. Servizi che saranno presi d'assalto, come il nuovo centro sportivo Maximo (3,6 milioni di euro per la realizzazione) già completato, che ha ottenuto circa 30 mila mq di terreno del futuro Parco Talenti ad uso privato.

di **Franco Deiana**



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA



Arsiat
Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio



I sapori, la passione, il gusto del Lazio

“LASCIAVI GUIDARE ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE TRADIZIONI PIÙ GUSTOSE. L'ENOTECA REGIONALE DEL LAZIO È IL LUOGO IDEALE DOVE IMPARARE AD APPREZZARE E CONOSCERE I VINI E I TANTI SAPORI DEL NOSTRO TERRITORIO.”

Palatium propone, stagione per stagione, un'ampia scelta di prodotti tipici delle cinque province del Lazio insieme a ricette e piatti della tradizione che diventano motivi ed occasioni di scoperta della nostra cultura agroalimentare. L'Enoteca Regionale è uno spazio polifunzionale ottimo per un aperitivo o un pranzo leggero, ma anche per ospitare degustazioni guidate, incontri, conferenze e tutto quello che significa 'fare cultura' enogastronomica.

Palatium è un progetto dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio promosso e coordinato da Arsiat

ENOTECA REGIONALE DEL LAZIO PALATIUM
Via Frattina 94, 00187 Roma
tel. 06/69202132
fax 06/69380504
www.enotecapalatium.it
info@enotecapalatium.it

Aperta tutti i giorni dalle 11.00 alle 23.00, tranne la domenica

PALATIUM
ENOTECA REGIONALE

Dalla lettera di messa in mora del commissario McCreevy alla crisi economica, il lungo travaglio della metro

Linea B1: superati gli ultimi ostacoli

La Ue ha archiviato la procedura d'infrazione e dal bilancio sono usciti fondi per 220 milioni

Poteva morire ancora prima di iniziare a funzionare. Anche gli ultimi due ostacoli, la mancanza di fondi e il parere dell'Unione europea, sono ormai superati e la metro B1 diventa ogni giorno di più un sogno che si trasforma in realtà per le migliaia di cittadini del IV Municipio.

Il tratto in costruzione tra piazzale Ionio e piazza Bologna, per un importo iniziale pari a 492 milioni di euro, infatti era stato oggetto nel Febbraio del 2008 di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Il commissario dell'Unione Europea per il mercato unico, Charlie McCreevy, aveva inviato a Roma una lettera di messa in mora con la quale venivano contestate alcune violazioni delle norme comunitarie in materia di appalti. Lo scorso 19 marzo la Commissione ha però sciolto le riserve e, tramite il collegio dei commissari, deciso di archiviare la procedura. Decisivi per la scelta di Bru-

xelles gli indiscutibili vantaggi che la costruzione di quel tratto della metropolitana avrà sulla mobilità urbana della città, e non solo per i quartieri interessati. Inoltre i contatti tra autorità italiane e quelle europee che si sono svolti senza sosta nel corso degli ultimi 12 mesi hanno consentito anche di superare le riserve avanzate a suo tempo sulle procedure seguite per l'assegnazione degli appalti. Rilevanti anche i chiarimenti forniti sui nodi relativi alla modifica del tracciato iniziale e alla soppressione della fermata Nomentana. Per ragioni legate alla conformazione geologica del terreno sono state riconosciute dall'Unione Europea delle "circostanze oggettive, imprevedibili prima dell'avvio dei lavori"; ciò ha portato la Commissione a decretare che la realizzazione potrà avvenire con l'assegnazione diretta degli appalti e comunque nel pieno rispetto della normativa comunitaria.

Si è quindi evitato il deferimento alla Corte di Giustizia europea, che sarebbe stato l'ultimo atto di un procedimento cominciato più di due anni fa, con una denuncia alla Corte di Giustizia europea, un esposto alla Corte dei Conti e un ricorso al Tar partiti da un gruppo di politici locali. L'esito del confronto è stato inoltre giudicato come "una storia di successo" dai servizi dell'esecutivo europeo, colpiti soprattutto dalla disponibilità dell'Italia a bandire una nuova gara d'appalto per tutte quelle opere considerate accessorie, come il nodo di scambio del Pratone delle Valli e il parcheggio di piazza Annibaliano. Questi lavori erano stati inclusi, negli appalti già assegnati, quando durante l'esecuzione dei lavori è diventato necessario modificare il progetto. Allontanato ogni dubbio di Bruxelles un nuovo problema è sorto negli ultimi giorni di marzo: reperire i fondi per la prosecuzione dei lavori.

L'assessore capitolino al bilancio, Ezio Castiglione, aveva lanciato un grido d'allarme: le linee B1 e D non hanno copertura finanziaria. Anche il vice presidente del Consiglio comunale, Mirko Coratti (Pd) si era battuto affinché "venga riconosciuta l'importanza strategica di questa grande opera infrastrutturale che cambierà la vita a tanti romani. Per questa importante opera pubblica, sperando che si arrivi al più presto a dare il via ai lavori". Alla fine nel bilancio approvato in Campidoglio sono stati trovati fondi per la tratta Conca D'Oro-Jonio (metro B1) pari a 220 milioni, 35 dei quali già disponibili dalla manovra precedente. Ora i lavori possono procedere senza nessun altro intoppo. Esultano politici, amministratori e soprattutto i cittadini perché la linea B1 è un progetto vitale per la mobilità di una zona nella quale abitano, lavorano e circolano 300mila persone.

di **Gianluca Colletta**

Mercato Talenti ancora da completare

Le strisce di via Diego Fabbri

Dopo la morte di una donna nessuna novità sulla segnaletica stradale

di **Franco Deiana**

Sono le 11 del mattino del 6 febbraio scorso. Gina è una anziana signora di 82 anni. Sta attraversando la strada con le buste della spesa. Viene investita da una betoniera che transita sulla Nomentana. La morte è immediata per schiacciamento. L'uomo che guida il mezzo pesante cade a terra sotto shock. Viene processato per omicidio colposo. E' passato un mese e mezzo da quel giorno ma l'attraversamento pedonale di via Diego Fabbri che porta al Mercato Talenti rimane uguale a prima. Non c'è alcun avviso agli automobilisti a prestare più prudenza. I 7 metri di carreggiata da attraversare sono in un punto ad alto scorrimento: macchine che sfrecciano oltre i limiti, non curanti degli incroci a raso ravvicinati. Il primo, quello che porta a Diego Fabbri, con un albero a dividere le due corsie di marcia. L'altro, abusivo, quello di via Giacomo Zanella, una strada dissestata chiusa con due massi di cemento per impedire il passaggio alle autovetture e riaperta dagli utenti per immettersi velocemente sulla Nomentana.

La signora Gina veniva da via del Podere Rosa ed era una delle abituali frequentatrici del mercato rionale, struttura ancora da completare con un parcheggio e con l'abbattimento dell'edificio coperto da pannelli di eternit che impedisce l'ingresso dalle porte principali del mercato, su via Isidoro del Lungo. Come la signora di via del Podere Rosa, anche Attilia, anziana donna con il bastone, ogni mattina va a fare la spesa attraversando la Nomentana. "E' pericoloso" dice. "Le macchine corrono, non si fermano e io vado piano". Oltre a non prestare attenzione ai pedoni, gli automobilisti in questo tratto spesso causano incidenti. A raccontarlo è uno degli esercenti del Mercato Talenti. "Ci sono continui tamponamenti per le brusche frenate dovute alle strisce che non si vedono". I cartelli stradali ci sono, ma l'attraversamento è segnalato in maniera errata, visto che gli avvisi orizzontali sono a ridosso delle strisce. Qualcuno in questi anni ha provato a darsi da fare. Oltre a una raccolta di firme, alcuni cittadini hanno fatto richiesta per ave-

re un semaforo, almeno per i pedoni. "Da 10 anni" grida una donna, alterata dal fatto che anche l'attuale amministrazione, quella di Bonelli, durante la campagna elettorale promise migliorie per questa zona. Ad oggi non è stato fatto nulla di quanto promesso. Un impianto semaforico risulterebbe però non consona, una scelta che causerebbe ancora più sofferenza nel tratto fra Gaspara Stampa e San Basilio, dove si trovano già due semafori. Alcuni giorni dopo la morte della anziana donna emerse l'esigenza di una rotonda. Lo spazio tecnico c'è: in prossimità di Via Fabbri la carreggiata si allarga e la rotonda potrebbe essere costruita proprio là. Utili sarebbero anche strisce stradali acustiche che avvisassero gli automobilisti di rallentare. Rimane la difficoltà per i residenti di questa zona di dover affrontare una via come la Nomentana che nelle ore di punta diventa congestionata per il traffico dovuto ai pendolari che transitano verso il raccordo e le vetture private di chi vive in queste strade, oltre ai numerosi mezzi pesanti da lavoro che qui trovano le sedi delle loro società.

Un'idea dell'architetto Vecchia che collegherà Città Giardino alla fermata di Conca d'Oro

Montesacro, dopo la metro la scala mobile

Ascensori per disabili e barriere anti rumore nel progetto. Favorevole Dionisi del Pd

di **Gianluca Colletta**

Come a Potenza, a Perugia oppure, senza andare troppo lontano, come nel sottopassaggio di piazza di Spagna. In alcune città o zone di Roma il trasporto locale ha scelto l'uso delle scale mobili come risposta ai molti dei problemi riguardanti la propria mobilità. Ora, questo tipo di soluzione potrebbe approdare nel IV Municipio.

L'area interessata è quella di Montesacro, dove i vicini lavori di Conca d'Oro per la costruzione della linea B1 della metropolitana, hanno fatto venire in mente all'architetto Alessandra Vecchia la brillante idea: unire via Brennero e viale Tirreno tramite una scala mobile. Le due strade sono molto vicine ma, nel caso si volesse partire da una delle due per arrivare in macchina nell'altra, costringono gli automobilisti a percorrere un lungo giro che intaserebbe ulteriormente l'area di piazza Sempione. Un punto di contatto tra le due zone però c'è. Si tratta della scalinata dei "100 gradini", come viene chiamata dagli abitanti del quartiere ed è proprio quella che potrebbe, secondo l'architetto, svolgere una funzione molto importante nei piani urbanistici locali. "Un collegamento così rapido - dice - permetterebbe a chi abita a Montesacro di raggiungere la futura stazione della metropolitana di Conca d'Oro in pochissimi minuti senza prendere la macchina. Si tratterebbe di fare qualche passo a piedi, con l'indiscutibile vantaggio di non avere i parcheggi superaffollati e le strade intasate, come sono oggi".

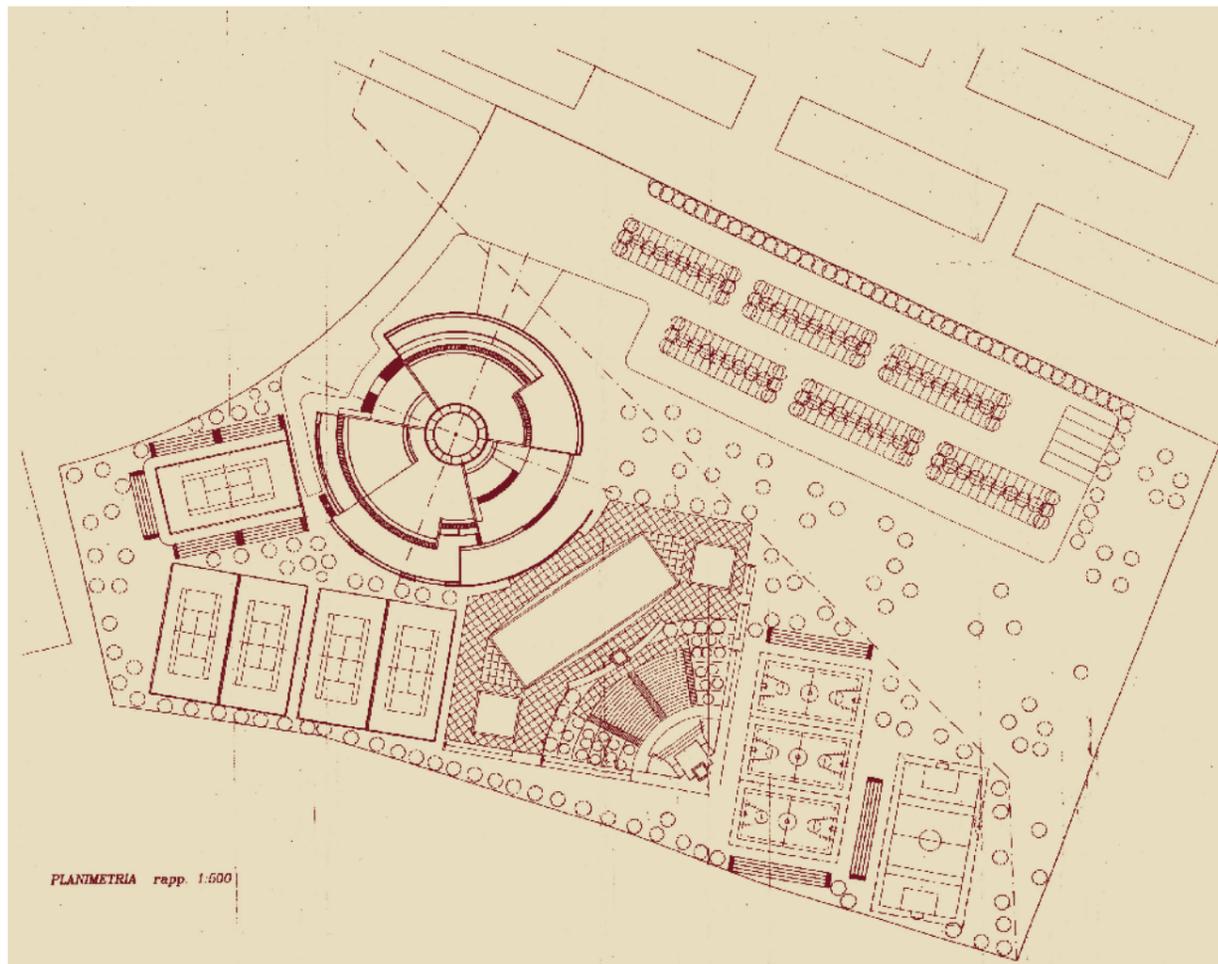
Ancora non esiste un progetto definito, ma solo un'idea. Tutta l'opera dovrebbe essere interrata o ricoperta, in modo che il rumore non crei problemi a chi abita nei vicini palazzi e che sia al riparo da eventuali danni causati da vandali o intemperie. Inoltre sono previsti anche degli ascensori che permetterebbero ai disabili di fare lo stesso percorso, cosa al momento per loro proibitiva. Attivati tutti i canali, l'architetto e suo nipote Luca Vecchia, che si è da subito innamorato dell'idea, dovrebbero discutere la proposta nell'aula del consiglio municipale nei prossimi giorni.

Favorevole all'iniziativa il Partito Democratico con il consigliere municipale e vice presidente della commissione lavori pubblici e mobilità, Fabio Dionisi, che si è mostrato positivamente colpito. "Per quanto mi riguarda - ha dichiarato - sono sempre attento alle buone proposte e alle segnalazioni dei cittadini per cui mi farò promotore di questa brillante idea nell'aula municipale e verso i competenti organi che stanno realizzando l'opera della metropolitana. Un segnale che la partecipazione dei cittadini ai problemi del territorio è importantissima. E proprio in questa direzione - conclude - andava l'istituzione dell'Osservatorio partecipato sulla mobilità, di cui mi ero fatto promotore nella scorsa legislatura, e del suo regolamento, ora fermo in aula".

E ora ci si affida alla scala mobile, perchè qualcosa, se pur lentamente, si muova!

Municipio

Rivoluzione urbanistica a Serpentara: un centro sportivo, un poliambulatorio ed un intervento edilizio in 167



Si chiamerà 'Millennium' e sarà il centro sportivo per eccellenza del quartiere Serpentara, con i suoi campi da calcetto, tennis più un polivalente che andrà ad affiancare una piscina olimpionica e un auditorium, dove potranno svolgersi sia convegni che esibizioni artistiche. E non finisce qui: nel medesimo quadrante dove verrà costruito l'impianto sportivo è previsto un poliambulatorio sanitario, una casa famiglia per disabili e anziani, un'area specificamente destinata al passeggio dei cani e, soprattutto, un intervento di edilizia residenziale agevolata o piano di zona (ex lege 167), che permetterà di rispondere alla crescente domanda di case a

prezzi concordati. Al quartiere Serpentara è dunque in arrivo una vera e propria rivoluzione urbanistica, che muterà l'assetto e la viabilità della zona delimitata tra viale Lina Cavalieri e la linea ferroviaria Fr 1, portando nuove infrastrutture, servizi e, soprattutto, risposte concrete alla fame di immobili a costi accessibili per i giovani e per tutti coloro che non possono permettersi l'acquisto di una casa a prezzo di mercato. "Possiamo ufficialmente definire chiusa la stagione dei progetti e dell'iter burocratico per le concessioni edilizie, con le richieste già avanzate al Comune di Roma. Ora attendiamo solamente alcune formalità da parte del IX Diparti-

Municipio

Pulizia dei quartieri: si avviano a conclusione i lavori del Centro Ama di Montesacro



È la sede storica dell'Azienda municipalizzata ambiente di Montesacro, e si trova proprio a ridosso di via Nomentana e piazza Menenio Agrippa. Da questo ufficio, tanto per intenderci, partono quotidianamente gli operatori dell'Ama incaricati delle pulizie di Città Giardino e

del mercato di piazza Menenio Agrippa. O sarebbe meglio dire partivano, visto che la IV A – così è denominata questa sede Ama – da alcuni mesi è chiusa per ristrutturazione, anche se gli spazzini sono sempre stati operativi ed ospitati temporaneamente in un'altra sede del IV Mu-

nicipio dell'azienda municipalizzata, quella di piazza Ateneo Salesiano. L'esilio, se così si può definire, degli operatori Ama della IV A si sta però per concludere: nei prossimi mesi termineranno i lavori di ammodernamento della struttura, e la sede storica di

Montesacro tornerà così nella sua piena funzionalità. "Gli uffici della IV A erano notevolmente disastriati e necessitavano di numerosi lavori di ristrutturazione – spiega Claudio Rocchetti, responsabile Aot Roma nord dell'Ama -. Di conseguenza la sede è stata chiusa ad agosto 2007 per effettuare le indispensabili operazioni di ammodernamento, che stanno procedendo e si avviano a conclusione. Il nostro auspicio è quello di riaprire in tempi brevi".

C'è da dire che la IV A è una sede chiamata a svolgere impegni gravosi in una porzione di territorio del IV Municipio particolarmente difficile dal punto di vista urbanistico: gli operatori si occupano infatti di mantenere pulito il dedalo di vie che si snoda lungo Città Giardino,

oltre che di garantire l'igiene del mercato di piazza Menenio Agrippa, che si svolge tra spazi angusti e, in parte, apertamente in strada. "Il personale impegnato in questa sede ammonta a 50 operai, che lavorano quotidianamente alla pulizia e al decoro del quartiere di Montesacro – specifica il responsabile Aot Roma nord dell'Ama, Claudio Rocchetti -.

A loro si aggiungono quattro tecnici operativi territoriali ed un cosiddetto capozona, che coordina le attività dei vari operatori ecologici. Ed il loro lavoro non si ferma alle strade del cuore storico del IV Municipio: la IV A, oltre a garantire la pulizia della vecchia Montesacro, si spinge infatti fino a viale Jonio".

di **Giuseppe Motisi**



mento urbanistica, per dare avvio ai cantieri – spiega l'architetto Giuseppe Santulli Sanso, incaricato del progetto definitivo dalla società proprietaria dei terreni, e già progettista dell'intero piano di zona Serpentara -. Credo che sia importante sottolineare come la nostra iniziativa parta da lontano, avendo noi presentato il progetto per il centro sportivo addirittura nel 1982. Da allora, dopo uno stop iniziale del Campidoglio che intendeva eseguire in prima persona i lavori di costruzione del centro sportivo, salvo poi tirarsi indietro nel 2005, sono passati ben 27 anni per arrivare alla scelta di edificare, finalmente, questa struttura".

L'impianto sportivo di Serpentara 'Millennium' sarà gestito da un'omonima società che, insieme all'azienda 'Concord', si occuperà anche della realizzazione, sempre nell'area che si trova alle spalle di via Pacchiarotti e si affaccia sulla ferrovia, di

un poliambulatorio medico per tutti i cittadini del IV Municipio, di una casa famiglia per anziani e disabili, di un centro anziani e della costruzione delle case in edilizia agevolata. "Allo stato attuale prevediamo di edificare delle unità immobiliari destinate



a soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla legge 167 / 865 – prosegue l'architetto Giuseppe Santulli Sanso -. Del lavoro costruttivo vero e proprio si occuperà però il Consorzio cooperative di costruzioni, al quale consegneremo il terreno per la parte edilizia e l'espletamento dei lavori di assegnazione degli immobili, in sinergia con la regione Lazio". L'Amministrazione regionale avrà infatti un

importante compito nella gestione degli immobili in 167 di Serpentara, grazie ad un'iniziativa congiunta tra l'assessorato alla Casa, guidato da Mario Di Carlo, e i proponenti del progetto urbanistico.

"Stiamo definendo un accordo con la regione Lazio per poter individuare dei mutui a tasso conveniente da girare ai futuri assegnatari degli immobili del quartiere del IV Municipio – conclude l'architetto Giuseppe Santulli Sanso -. In questa maniera non solo valorizzeremo un'area oggi abbandonata e senza servizi grazie al centro sportivo, al poliambulatorio e alla casa famiglia di Serpentara, ma metteremo anche in condizione tanti cittadini del Municipio, che oggi non riescono a trovare una soluzione abitativa dignitosa, di avere una casa a prezzi ragionevoli".

di **Giuseppe Motisi**

Detersivi "alla spina" Il risparmio passa anche da qui

Un approccio responsabile al consumo e al risparmio tutela anche l'ambiente. Per questo sta prendendo piede nelle catene della grande distribuzione, la possibilità di acquisto di prodotti di qualità per mezzo dei dispenser.

Questo tipo di spesa consente al consumatore di poter ottenere prezzi più bassi di circa il 10-15 per cento rispetto alle confezioni già preparate. Gli acquisti possibili variano dai prodotti per l'igiene della casa ai prodotti alimentari come legumi, pasta, riso, cereali per la prima colazione, caffè, salatini, caramelle, cioccolato, confetti e frutta secca.

Basti pensare a quando si torna a casa con la spesa e considerare la quantità di involucri di cartone o di plastica che finiscono prima o poi nella spazzatura per capire dove e come poter risparmiare e dare una mano all'ambiente.

Uno studio di Ecologos, commissionato dall'Assessorato all'Ambiente e alla Cooperazione dei Popoli della Regione Lazio, sul consumo dei detersivi alla spina presso i punti vendita nella nostra regione, ne evidenzia un notevole incremento da aprile 2008 a gennaio 2009. "La grande crescita dell'acquisto di detersivi alla spina per mezzo dei dispenser, testimonia l'approccio al consumo responsabile e alla tutela dell'ambiente che hanno dimostrato i cittadini del Lazio" dichiara l'Assessore Filiberto Zarratti "un'attenzione che ha portato a vendite complessive dei detersivi di ben 154.878 litri in soli 9 mesi". Un risparmio che ha portato all'ambiente 9.600 Kg in meno di CO2, 147 kWh di energia risparmiata, 3.400 Kg di rifiuti in plastica eliminati, 14.000 litri d'acqua

non utilizzata e 1.900 kg di cartone in meno.

Oltre che nei grandi centri commerciali, è possibile acquistare "alla spina" anche presso alcuni negozi della rete "bio", dove l'impegno è su due fronti con il riutilizzo dei contenitori e con l'attenzione alla qualità dei detersivi. Nel nostro quartiere c'è il Gusto Ecologico in Piazza Bortolo Belotti 32 (06 88642397 www.gustoecologico.com) dove oltre ai dispenser per i detersivi possiamo trovare prodotti biologici, abbigliamento e giocattoli.

Prodotti equosolidali si possono acquistare anche nelle Botteghe del Mondo che fanno parte della rete di Rees - Roma equa e Solidale (www.romaequa.org) che nel IV Municipio sono due: Pangea di Via Cinigiano, 75/77 (06 88641750 www.commercioequo.org) e Popolinsieme di Via Luciano Zuccoli, 74 (06 87235466).

Non meno importanti sono i Gruppi di Acquisto Solidale (www.retegas.org) che a Monte Sacro possiamo trovare presso la Coop. Equobio - Brancaleone in Via Levanna 11 (www.equobio.it) e Gab Verde Cereco in via Giulio Antamoro 53 (<http://web.tiscali.it/progettoverde>) dove è possibile associarsi con altri consumatori e fare acquisti di prodotti alimentari biologici (frutta, verdura, carne e formaggi) provenienti nella maggior parte dei casi dalle aziende agricole del Lazio.

di **Patrizia Ballicu**

Municipio



Le stazioni FS Nuovo Salario e Fidene: il punto sui lavori per l'apertura degli esercizi commerciali

Un'apertura ancora senza una data quella degli esercizi commerciali, bar o punto vendita tabacchi, da realizzare all'interno delle stazioni di Nuovo Salario e Fidene, che oltre a fornire nuovi servizi ai passeggeri che quotidianamente usufruiscono dei treni ad alta frequentazione, dovrebbero aumentare la sicurezza nelle fermate ferroviarie del IV Municipio. I lavori per la ristrutturazione dei locali che ospiteranno i bar, a carico della Rete ferroviaria italiana di Fs, non sono infatti ancora partiti a causa delle condizioni meteorologiche avverse registrate nei mesi invernali. E dunque i termini temporali per le aperture di questi esercizi commerciali rimangono un'incognita, nonostante gli annunci ottimistici del Municipio che presagivano un'inaugurazione ormai alle porte – il presidente del IV Municipio, Cristiano Bonelli, in un'intervista al Corriere della Sera del 5 Marzo scorso, aveva definito "imminente" l'entrata in funzione dei bar nelle due stazioni -. Come stiano dunque le cose ce lo ha spiegato l'ingegner Sabato Gargiulo, responsabile delle Stazioni ferroviarie del Lazio di Rete ferroviaria italiana.

"Le Ferrovie dello Stato hanno investito circa 150.000 euro per la bonifica generale di alcuni locali di sette stazioni del Lazio, dove verranno creati degli esercizi commerciali per il pubblico – afferma l'ingegner Gargiulo -. Questi spazi, che sono rimasti inutilizzati per lungo tempo, necessitano di una serie di lavori di ristrutturazione e messa a norma prima di poter essere trasformati in bar, mancando ad esempio gli allacci elettrici, le cabine Acea o l'isolamento dei soffitti dalle infiltrazioni. Per quanto concerne, nello specifico, le stazioni di Nuovo Salario e Fidene, le opere di bonifica che effettueremo riguarderanno l'impermeabilizzazione dei soffitti, l'assestamento dei marciapiedi esterni e la sistemazione dei cancelli di ingresso. Aspettiamo però che arrivi la bella stagione per cominciare i lavori in queste fermate ferroviarie, poiché sono necessari condizioni meteo favorevoli affinché alcune opere, come l'impermeabilizzazione che prevede dei tempi tecnici di asciugatura, possano concludersi con successo".

Di concluso, nel frattempo, c'è il bando di assegnazione del IV Municipio dei locali di Nuovo Salario e Fidene: i futuri gestori dei bar sono stati già scelti, e a loro verranno affidati gli spazi delle fermate ferroviarie con una formula contrattuale della durata di sei anni, rinnovabile alla scadenza per altri sei.

Ma a questo punto, con i lavori di ristrutturazione delle Fs ancora non iniziati, quando entreranno in funzione i bar delle stazioni del IV Municipio? "Ipotizziamo di partire a primavera inoltrata e di concludere i lavori all'incirca in due settimane in entrambe le fermate, e da quel momento consegneremo i locali ai gestori – aggiunge l'ingegner Gargiulo -. Presumo, tuttavia, che ci vorrà poi del tempo prima che i bar entrino ufficialmente in funzione, per sbrigare tutte le formalità dovute alle autorizzazioni comunali e sanitarie".

di **Giuseppe Motisi**

MOBILITÀ

Contro la linea tagliata nei mesi scorsi erano state raccolte oltre 2300 firme

Torna il 60 fino a piazzale Partigiani: via i jumbo bus

Il servizio è ripreso regolarmente dal 16 Marzo con nuovi mezzi più piccoli ed ecologici

Mancava, almeno a pieno regime, dallo scorso autunno, con gravi disagi per chi lo utilizzava per raggiungere il centro di Roma a partire dal capolinea di largo Pugliese o dalle altre fermate del IV Municipio. Dal 16 Marzo la linea 60 express è tornata in funzione con il percorso originario, da Talenti fino a piazzale Partigiani e non limitata a via Luigi Einaudi, piazza della Repubblica.

La decisione del Comune era stata presa in seguito alla cantierizzazione di via Nazionale, da poco terminata, ma anche in considerazione del fatto che, secondo l'amministrazione comunale, i jumbo bus, vetture lunghe 18 metri e molto pesanti, venivano considerati incompatibili con i sampietrini di via Nazionale e con i palazzi storici del centro.

Quindi via il 60 express, senza nessuna certezza su un eventuale ritorno a lavori conclusi.

I cittadini del IV Municipio, e di Talenti in particolare, si erano allarmati per la messa al bando di uno dei mezzi pubblici più utilizzati e che permetteva di raggiungere il centro della città, fino ad Ostiense, senza cambi e con tempi di attesa e di percorrenza ragionevoli.

Tanto che una petizione per il ripristino della linea espressa, promossa dal consigliere municipale del Partito Democratico Paolo Marchionne, in pochi mesi ha raccolto oltre 2300 firme di cittadini preoccupati per un'ulteriore difficoltà alla mobilità dal IV Municipio verso il centro.

Invece, il 10 marzo sul sito dell'Atac arriva la comunicazione che la linea 60, conclusi i lavori principali di via Nazionale, sarebbe tornata al vecchio percorso. Dando per scontato un esito che scontato non era affatto. Una novità in realtà c'è: non saranno più utilizzati gli ingombranti e un po' datati jumbo bus, ma, come recita il sito dell'Atac, saranno impiegati autobus da 12 metri a metano: veicoli di nuova generazione, più agili e a minor impatto ambientale, mentre i vecchi mezzi saranno utilizzati fuori dal centro storico della città.

Scampato il pericolo di perdere il 60 express a percorso pieno, ora resterà da verificare se i nuovi mezzi assicureranno un servizio non inferiore a quello dei jumbo bus, sicuramente più ingombranti, ma anche, conseguentemente, con una maggiore capienza. Quindi i nuovi bus dovranno essere di più e passare con maggiore frequenza rispetto a prima per non creare problemi agli utenti, che nei primi giorni del nuovo corso sono stati già segnalati.

di Sandro Rosso

IN QUARTO MUNICIPIO UNO DEI VILLAGGI DELLA SOLIDARIETÀ

Sei anni di campeggio per i ROM della Cesarina

Affitto da capogiro: ogni anno 600 mila euro pagati ad un privato che ha avuto il terreno in affitto dal Vaticano

140 persone. Da una parte 9 famiglie bosniache, 54 persone di cui 32 minori. Dall'altra 16 famiglie rom di nazionalità romena per un totale di 85 persone. Più un custode. Vivono tutti all'interno dell'ex camping Nomentano. Quando il Comune di Roma decise di metterli in questo appezzamento di terreno di proprietà della Propaganda Fide, congregazione della Santa Sede fondata nel 1622 da Papa Gregorio XV oggi conosciuta con il nome di Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, si pensava a una soluzione temporanea. Di anni ne sono passati sei; era l'Agosto del 2003. Via della Cesarina 2. L'ingresso è fatiscente. Sull'insegna si trovano disegnate bandiere di diversi paesi, sbiadite ormai dal tempo. Si percorre un lungo viale di alcune centinaia di metri per arrivare all'ingresso del camping. Dentro, la struttura è quella del campeggio, oggi in disuso. I rom si sono costruiti delle baracchine,

usano i servizi igienici presenti (otto docce, otto WC, alcuni lavabi e acqua calda solo dalle 17 alle 20). Fuori dal campo c'è una fontanella che viene usata per riempire delle taniche portate poi dentro per cucinare. Il campo viene pulito ogni settimana da due addetti delle pulizie.

I bambini piccoli vanno tutti a scuola. La frequenza è difficile da mantenere, raccontano i genitori. Grazie all'Opera Nomadi, organismo che si occupa di rom e sinti, sono riusciti ad iscriverne i propri figli. Sempre l'associazione ha curato la nascita del progetto del mercatino rom di Vigne nuove. Ogni giovedì mattina, in piazzale Ennio Flaiano, i rom portano le loro mercanzie, spesso oggetti in ferro riciclato, che provano a vendere fino al calar del sole. Progetto che ancora va avanti. La principale attività lavorativa è quella della raccolta del ferro: un camioncino che fa il giro dei cantieri e raccoglie il ferro

scartato. Si lavora in nero però, dicono due uomini, uno di questi sta proprio scaricando delle lastre. Nessuno è in regola, né tantomeno nessuno ha intenzione di voler dichiarare quel poco che guadagna.

Il posto dove si trovano da anni è dunque di proprietà di un privato. L'ingresso non è consentito a nessuno. C'è un portiere, un signore che spiega di non poter far entrare nessuno previa autorizzazione dell'Opera Nomadi. I rom non possono incontrare parenti o amici. Devono uscire dal campo per parlare e stare insieme ad altra gente. In strada o da un'altra parte.

Il Comune di Roma, leggendo i dati di bilancio del V dipartimento, paga ogni anno 591 mila euro di canone d'affitto ai proprietari. Se si moltiplica la cifra per 6, sono più di tre milioni di euro per far alloggiare i rom della Cesarina, in condizioni pessime.

Molti di loro, passati i primi tre

anni, sono stati allontanati senza un'apparente spiegazione. Raccontano che li hanno obbligati ad andare via per far posto a nuove persone. Adesso girano per il municipio con la polizia che li sposta da un posto all'altro.

La zona oggi potrebbe essere interessata dal progetto voluto dal sindaco Alemanno che prevede tre mega aree di sosta per i rom della capitale. Proprio qui, oltre l'ex camping Nomentano, l'amministrazione di centro-destra avrebbe trovato un'area dove creare uno dei nuovi mega campi, in cui spostare anche la comunità della Cesarina.

Rimane però il progetto del municipio che vorrebbe, in collaborazione con "Roma Energia", l'installazione di un impianto fotovoltaico per rendere autosufficiente il campo. Un progetto votato poco più di un anno fa dal governo locale di centrosinistra.

di **Frsnco Deiana**

Sicurezza: ancora agenti e telecamere sul territorio

Il Grande Fratello vi guarda.

Ci sono novità per gli utenti del servizio di trasporto pubblico, e non solo, nelle ore serali. La richiesta di maggiore sicurezza deve essere arrivata da più parti anche alle società del trasporto pubblico locale (Atac, Met.Ro., Trambus e Tevere tpl), se queste si sono sedute a un tavolo insieme a Mario Mori, delegato del sindaco responsabile dei problemi relativi alla sicurezza, ed hanno messo a punto un piano per "Roma città sicura" che prevede il coinvolgimento di 13 Municipi, 114 linee, 92 capilinee e 500 mezzi di trasporto. Totale della spesa 256 mila euro di cui 50mila a carico di ogni azienda e 56mila sborsati dal Campidoglio.

Vediamo allora cosa prevede in dettaglio il progetto sperimentale: innanzi tutto la creazione di una task-force di 200 uomini tra vigili, guardie giurate e agenti della polizia municipale che presidiano ogni sera, dalle 20.30 a mezzanotte e mezza, i capilinee e le linee maggiormente a rischio. Le guardie giurate delle aziende di traspor-

to possono salire sugli autobus per tenere alla larga molestatori e malintenzionati ed in caso di bisogno avvertire gli agenti in presidio al capolinea o le centraline di polizia e carabinieri. Il sistema dei controlli, hanno spiegato i diretti interessati, non deve avere lo scopo di verificare chi ha acquistato il biglietto ma di garantire la sicurezza di cittadini e autisti.

Il IV municipio è coinvolto soprattutto per quanto riguarda lo stazionamento di una pattuglia al capolinea degli autobus in Piazza Sempione, da sempre luogo di ritrovo e di socialità per numerosi giovani del quartiere. La validità del progetto, in vigore per tutto il mese di Marzo, sarà verificata al termine del periodo di sperimentazione e potrà quindi essere deciso di prorogare ad oltranza il nuovo sistema dai costi non indifferenti.

L'amministratore delegato della Trambus ha inoltre annunciato l'installazione, entro il 31 Dicembre 2009, di telecamere su 300 dei 2.200 mezzi di trasporto in circolazione.

Insomma la sicurezza costa, in

termini di denaro, di socialità e di privacy. Tante le domande ancora senza risposta che vengono alla mente: a quando un sistema di controllo dei biglietti davvero efficiente? Gli agenti potranno anche multare i ragazzi, che quasi tutte le sere si ritrovano sui gradini di piazza Sempione a chiacchierare e bere una birra, in virtù della legge anti-bivacco? E davvero la gente ritiene di sentirsi più sicura con tanti occhi elettronici puntati addosso a spiarli? Ci sarebbe da fare un sondaggio perché il dubbio è più che legittimo...

Dubbi legittimi e preoccupazioni ispira, a maggior ragione, anche il progetto presentato dall'Unione Industriali di Roma al sindaco Alemanno. In sostanza il piano prevede la creazione di un'enorme rete di fibre ottiche di ultima generazione che colleghino le migliaia di telecamere sparse su tutto il territorio della città. Al giorno d'oggi le telecamere inviano le immagini a qualche postazione locale isolata, senza una connessione tra esse. Il piano per la sicurezza dell'Unione

di **Giovanni Manno**

industriali si prefigge invece di creare un'unica rete interattiva e una cabina centralizzata che riceva la totalità delle immagini registrate, che saranno quotidianamente visionate dall'occhio vigile di personale qualificato, appartenente a un corpo pubblico. Secondo indiscrezioni Alemanno si sarebbe detto entusiasta della proposta. E non ci voleva neanche tanto ad intuirlo...

Insomma l'odierno delirio securitario evoca scenari fantascientifici nelle menti di chi si è nutrito abbondantemente di Orwell e Bradbury. Il Grande Fratello non sarà più soltanto il reality più seguito di Canale 5. Sarà la vita quotidiana di tutti ad essere seguita, da pochi, sugli schermi televisivi di qualcuno.

"Avrebbero potuto analizzare e mettere su carta, nei minimi particolari, tutto quello che s'era fatto, s'era detto e s'era pensato; ma l'intimità del cuore, il cui lavoro è in gran parte un mistero anche per chi lo possiede, restava imprevedibile". (Orwell, 1984)

La Villa di Faonte a Vigne Nuove testimone della morte di Nerone



L'imperatore Nerone

In basso: resti della villa di Faonte a Vigne Nuove



Che Nerone sia morto ammazzato è da tutti risaputo ma forse qualcuno non ha mai avuto occasione di leggerne la tragicomica fine nella villa suburbana in via delle Vigne Nuove; il superbo imperatore, l'eccezionale musico, il grande poeta, l'invitato dio dalla colossale statua bronzea, muore tremando, come un qualunque mortale di fronte alla sua fine. Eccone la precisa narrazione dello storico Suetonio:

“Ma frenato di nuovo il suo impeto, pensò a qualche luogo nascosto; e, come il liberto Faonte gli offriva una sua villa rustica tra la via Salaria e la Nomentana a quattro miglia da Roma, così scalzò com'era e con la sola tunica, si mise addosso un mantello poco vistoso; copertosi, poi, il capo e postosi

un fazzoletto sulla faccia, montò a cavallo con soli quattro compagni, tra i quali Sporo. E subito atterrito da una scossa di terremoto e da un fulmine balenatogli contro, udì dai vicini accampamenti i soldati che auguravano la malora a lui e la fortuna a Galba e sentì un viandante che diceva: - Costoro inseguono Nerone- ed un altro che domandava: - Che novità di Nerone a Roma? - Ma poi, impennatosi il cavallo per il puzzo di un cadavere giacente a terra nella via e rimastogli scoperto il volto, fu riconosciuto da un veterano in congedo e salutato. Giunto ad una traversa, lasciò i cavalli e si avviò tra cespugli e pruni, per un viottolo che passava per un canneto e a stento e non senza stendersi la veste sotto i piedi, giunse al muro

posteriore della villa. Esortato da Faonte a nascondersi in una cava di sabbia, disse di non volere andare vivo sotto terra; e restato lì un poco, fintanto che non fu praticato un piccolo passaggio attraverso il muro di cinta, con la mano attinse acqua da una pozzanghera per bere, e disse: - Ecco l'acqua distillata per Nerone! -

Poi essendogli lacerato tra i rovi il mantello, strisciò sulle spine che gli si facevano contro e così, carponi, per la stretta fessura del passaggio per lui praticato, ricoveratosi nella più vicina stanzuccia, si sdraiò sul letto fornito di un modesto materasso su cui era steso un vecchio mantello...

Allora, poiché tutti insistevano attorno a lui perché al più presto si sottraesse agli oltraggi che gli sovrastavano, piangeva e diceva: - Quale artista muore con me! -

Tra tali indugi strappò di mano a Faonte alcuni dispacci che erano stati portati dal corriere e lesse che il Senato l'aveva dichiarato nemico pubblico all'uso antico; e chiese che pena fosse quella; e, come apprese che s'inseriva il collo nudo del condannato nella forca ed il corpo si batteva con verghe fino alla morte, atterrito afferrò due pugnali che aveva portato

con sé e, saggia la punta di entrambi, di nuovo li ripose via col pretesto che ancora non era giunta la sua ora fatale; e, ora esortava Sporo a cominciare il lamento funebre e a percuotersi, ora pregava qualcuno che lo aiutasse con l'esempio a darsi la morte, ora inveiva contro la propria lentezza con queste parole: - Turpe e vergognoso è sopravvivere, non è da te, non è da te Nerone; bisogna essere svegli in simile frangente! Su, scuotiti! -

E ormai si avvicinavano uomini a cavallo ai quali era stato comandato di ricondurlo vivo a Roma; come li sentì, disse trepidando: - Di pieveloci cavalli mi giunge all'orecchio il galoppo! - Così dicendo si cacciò il ferro in gola, aiutato da Epafrodito, segretario addetto alle suppliche.

Ancor semivivo, ad un centurione che irrompeva dentro e che, ponendogli la veste sulla ferita, fingeva di essere venuto in suo soccorso, disse soltanto: - Tardi, questa è fedeltà! Così dicendo spirò, con gli occhi in fuori e fissi che davano raccapriccio e sgomento a chi lo guardava.” (Suet., Nero, XLVIII-L)

di **Giovanni Sozi**

“Come un uomo sulla terra”

Il mondo in IV, contro ogni sopruso

Venerdì 27 marzo. Ore 18:30. Al Centro di Cultura Popolare di via Capraia, quartiere Tufello, si spengono le luci e inizia il film-documentario “Come un uomo sulla terra”. La trama è il racconto delle violenze, delle difficoltà, e dei soprusi che è costretto a subire Dagmawi Yimer, uno dei tantissimi africani che hanno tentato di approdare in Europa passando per la Libia, alla ricerca di una vita migliore. Violenze da parte dei contrabbandieri che gestiscono il viaggio verso il Mediterraneo, ma anche e soprattutto da parte della polizia libica.

La proiezione del film di Andrea Segre e Riccardo Biadene è stata promossa dal comitato Il Mondo in IV, anche come occasione per ribadire il suo no verso il Trattato Italia-Libia che, approvato in Senato il 4 Febbraio scorso, affida il controllo delle frontiere terrestri libiche a società italiane e promuove iniziative volte a prevenire il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Lo stesso documentario era stato trasmesso su YouDem Tv, il canale internet dei democratici, proprio a seguito del voto dei senatori del Pd a favore del Trattato e aveva provocato un'interrogazione parlamentare, finita però con un nulla di fatto.

Ma chi è esattamente Il Mondo in IV?

Per chi non ne avesse ancora sentito parlare è un gruppo di cittadini e cittadine del quarto municipio, nato per combattere ogni forma di discriminazione e promuovere l'integrazione all'interno del loro territorio, tra i cittadini italiani e gli stranieri. “Ogni differenza”, così recita testualmente la Carta dei Valori di cui si sono dotati, “è una ricchezza che non va solo difesa ma valorizzata”. Ed è una risorsa con cui arricchirsi.

Ma Il Mondo in IV era già salito agli onori della cronaca quando i suoi componenti si sono opposti alla chiusura di alcune fontanelle pubbliche nei quartieri di Talenti e Prati Fiscali, decisa lo scorso ottobre dal presidente di An del IV Municipio, per non farci accalcare i rom e dare fastidio ai commercianti e ai residenti della zona.

In quell'occasione, hanno organizzato un appello su internet per la riapertura delle fontanelle.

E anche per il trattato Italia-Libia l'iniziativa è analoga: per chi volesse l'appello, che ha già superato le 5mila firme, si può sottoscrivere all'indirizzo

www.comeunomosullaterra.blogspot.com.

di **Federica Macchia**

Pasticceria Melaina

di **Salvatore Bono**

*Specialità Siciliane
Torte personalizzate
Servizio catering*



Via di valle Melaina 20/A

Sex in the 4th @

“ Stanno giocando a un gioco. Stanno giocando a non giocare a un gioco. Se mostro loro che li vedo giocare, infrangerò le regole e mi puniranno. Devo giocare al loro gioco, di non vedere che vedo il gioco.” (R.D.Laing)

C'è una cosa che mi spaventa quando scrivo. Soprattutto se penso che qualcuno, incautamente, mi legga. È quello che dovrebbe preoccupare coloro i quali non sprecano inchiostro solo per consumare le pagine del proprio diario, ma, in qualche modo, giusto o sbagliato, mettono in mostra i propri pensieri. Ci vuole cautela. E una bella dose di coraggio per dire e per smentirsi, per osare e ammettere di poter sbagliare. Pensate se i nostri politici avessero questa qualità... Ora, la primavera è arrivata. Siamo quasi pronte a togliere (o farci togliere) il collant. Il taglio di capelli è quello giusto, la dieta ha funzionato, e va bene che vi avevo detto “scatenatevi”, ma... sono preoccupata... È bello che

vi divertiate, che le serate siano lunghe, lunghissime, fino al mattino e i vostri sorrisi del giorno dopo splendenti. Ma, scegliete bene. Troppo spesso sono belli come il sole, ‘sti ragazzi che avete eletto come accompagnatori. E gentili. In punta di piedi si affacciano nelle rare realtà che li accolgono, quasi zone libere in una città che ama le ronde anti straniero. Prede facili per molte più o meno giovani signore che mutuano criticabili comportamenti di taglio maschile. E questo non mi piace, non mi è mai piaciuto lo scimmiettamento del potere nei rapporti umani. Ci vuole rispetto nelle relazioni. È un riguardo che rischiamo di dimenticare. Il destinatario dei nostri pensieri ha un volto, due occhi, due mani. Cuore muscoli e

cervello. È molto semplicemente l'altro. Vale a dire colui senza il quale tu non esisti, perché non c'è “io” senza altro da sé. L'altro è il pezzo che ti manca per fare “noi”. Cos'è che mi cruccia? È che spesso la nostra libertà passa attraverso la sopraffazione di un “altro”; è che anche nelle relazioni che dovrebbero essere mosse dal cuore, a decidere è il sentimento più forte, meno razionale, mutuato dai mezzi di informazione di massa che ci vogliono perennemente impegnati in una sfida e in una nomination che ha per penitenza l'esclusione dal gioco. La conquista anche a costo della menzogna. Il vero gioco, o meglio, la vera vittoria è non cadere nel gioco.

dorothy

Come eravamo...

I ragazzi

È appena terminata la seconda guerra mondiale ma, nonostante i gravi lutti, l'Italia sente la voglia di riemergere dalla rovine. Anche la gente di Montesacro aspira ad una vita migliore gettandosi a capofitto nelle attività lavorative le più svariate e le più redditizie. E i ragazzi? I ragazzi facevano i ragazzi!

Viale Gottardo, grande, ampia e animata di gente raccoglieva tutti quei giovani che abitavano gli immutati villini posti nelle adiacenze dell'Acqua Sacra, lì giocavano, lì parlavano, lì si confrontavano, lì si adunavano in ogni momento libero della giornata. C'erano i due figli di Velia Rosati, Riccardo e Stefano, Roberto Giovannini per tutti “er capo”, Gianfranco lo Gnappo, Patrizio e Paolo Sindaci, Gianni Ferrari, Glauco Giovannetti e Gianfranco er Mongolo, Enzo Ceroni, er “Pancetta e Pecorino”, Enzo

detto Ninnì e tanti altri, figli perlopiù degli impiegati alla cartiera o di militari o ancora di operai e tranvieri.

“Abitavo in via Monte Somma – racconta Gianni Ferrari, figlio di un maresciallo di Finanza – in una palazzina di tre piani. Avevamo anche il portiere, il sor Arcangelo che aveva trasformato la guardiola in una sartoria per arrotondare lo stipendio. Ricordo con piacere lo zio Oreste e la zia Pietruccia, solo nostri dirimpettai del pianerottolo; la zia era una santa, nel mese di maggio diceva il rosario radunando le donne e le ragazze sulle scale di casa, faceva le punture a tutto il vicinato gratuitamente, visitava gli ammalati anche di notte e sfamava i poveri e gli indigenti”.

“Come passavate le giornate?” – domando al gruppetto ritrovato di quei ragazzi. “ In inverno si andava a scuola



“ LASCIAVI GUIDARE ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE TRADIZIONI PIÙ GUSTOSE. L'ENOTECA REGIONALE DEL LAZIO È IL LUOGO IDEALE DOVE IMPARARE AD APPREZZARE E CONOSCERE I VINI E I TANTI SAPORI DEL NOSTRO TERRITORIO. ”



Arsiat

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

PALATIUM
ENOTECA REGIONALE

Palatium propone, stagione per stagione, un'ampia scelta di prodotti tipici delle cinque province del Lazio insieme a ricette e piatti della tradizione che diventano motivi ed occasioni di scoperta della nostra cultura agroalimentare.

L'Enoteca Regionale è uno spazio polifunzionale ottimo per un aperitivo o un pranzo leggero, ma anche per ospitare degustazioni guidate, incontri, conferenze, e tutto quello che significa 'fare cultura' enogastronomica.

Enoteca Regionale del Lazio - Palatium
Via Frattina 94, 00187 Roma
tel. 06/69202132 - fax 06/69380504
www.enotecapalatium.it
info@enotecapalatium.it

Palatium è un progetto dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio promosso e coordinato da Arsiat



I sapori, la passione, il gusto del Lazio.

Gente di Montesacro

di Giovanni Sozi

di Viale Gottardo

Piazza Sempione, - mi ponde Riccardo Rosati - poi parrocchia o a giocare a pallone al "capannone" in fondo a via Monte Somma. Qualcuno più fortunato aveva una bicicletta comprata a Porta Portese ma la maggior parte aveva il monopattino arrangiato con le ruote dei cerchioni. D'estate, però, c'era una bella vita. Facevamo di tutto. Andavano, ad esempio, a fare la guerra con le fionde contro i cerchioni che stavano dalla parte opposta del fiume, i baraccati di Pietralata per capirci. Dicevamo sempre noi, poi, che quella parte cominciarono a fischiare vicino agli orecchi i pallini di un fucile ad aria compressa e allora abbiamo deciso preferendo andare a caccia di lucertole".

Io nati qualche anno prima - ribadisce Gianni Ferrari - non avevamo niente, avevamo solo le carrozzette di legno fatte

coi cuscinetti a sfera, la bici era un sogno! Per passare il tempo salivamo sugli alberi per nidi o camminavamo sui bordi del fiume fino al Ponte Vecchio dove i Pontieri del Genio costruivano e smantellavano un ponte metallico".

"Ti ricordi, Gianni, - seguita il Rosati con la pena segnata ancora nella voce - ti ricordi il fattaccio successo a mio fratello Stefano quando si smarrì per qualche ora nei meandri della grotta che si apriva attigua a casa nostra? Forse vecchi cunicoli, forse antiche fognature romane delle quali qualcuno aveva chiuso la bocca con un muro ma lasciando incautamente uno stretto passaggio in alto? Proprio lì i più arditi ragazzacci di viale Gottardo si introducevano. Un giorno, Stefano ed altri due si inserirono nella cavità, come tante altre volte avevano fatto. Ma quel maledetto giorno, i due

ritornarono presto all'esterno, mentre Stefano non tornò, né rispondeva alla chiamata di noi tutti. Arrivarono alcuni uomini e donne allarmati dalle nostre urla, poi anche i vigili del fuoco, la madre Velia, una gran folla insomma. Infine, come Dio volle, Stefano uscì fuori come era entrato, dall'alto della feritoia dove i vigili non riuscivano a passare, perché aveva smarrito l'orizzontamento tra le tante derivazioni della grotta. Pallido, impaurito più dalla ressa che si era formata che dal pericolo corso...Ma quando andammo a casa, mia madre lo fece nero di botte!"

In pochi minuti da quelle bocche sono usciti fiumi di parole, torrenti di ricordi; lo scintillio degli occhi esprimeva appieno il loro stato d'animo. Poi il Ferrari proseguì come in un soliloquio: "Che tempi! La miseria era tanta ma c'era una gran voglia di riemergere. Mio padre

Carmine, ad esempio, aveva lo stipendio di maresciallo di finanza e per arrotondarlo si inventò un laboratorio per fabbricare lozioni per capelli, creme da barba, balsami, profumi. E dove? Addirittura nel bagno di casa! Andava in giro, poi, con una giardinetta per vendere le sue creazioni, nominate con i vocaboli i più esotici come "Polvere di stelle" o "Calycantus" o ancora "Kent", presso i barbieri e le profumerie di Roma. Quei proventi, a volte, superavano l'entrata dello stipendio".

Il suono della campana di mezzogiorno della vicina chiesa ci riporta alla realtà. Ora viale Gottardo è muto e silenzioso; non c'è più la vita di una volta, non vi sono le voci argentine dei ragazzi, non più il richiamo delle madri. Quanto è cambiato viale Gottardo. Sembra un paesaggio lunare senza un'anima viva!



TUFELLO DERUBATO

"Il Defrag_ non è un locale, è un'associazione culturale, uno spazio sociale"

Così recita la locandina di presentazione del Defrag_, associazione culturale del Tufello, Via delle Isole Curzolane 75, che in pochi anni è diventato punto di riferimento per numerosi studenti, ragazzi e ragazze del quartiere, artisti e semplici creativi. Uno spazio gestito interamente da giovani volontari, che si propone di costituire un centro di dibattito e di confronto, di libera espressione per artisti emergenti (spesso adolescenti che cercano una possibilità per

esibirsi davanti a un pubblico) "con il massimo rispetto verso il lavoro, la creatività e l'individualità di ognuno". La sfida del Defrag_ è quella di costruire una valida alternativa culturale per i giovani di una periferia (come tante) in cui l'aggregazione sociale sembra poter avvenire soltanto in seno ai centri commerciali. A questo scopo sono attivi diversi laboratori (dalla danza del ventre alla fotografia) e una sala prove. "Particolare importanza riveste per noi il progetto

Collateralmente" ci racconta Sonia, membro del Consiglio direttivo del Defrag_, "nato da pochi mesi, per cui abbiamo ricevuto finanziamenti dal Dipartimento di Istruzione e Cultura della Comunità Europea. Abbiamo costituito un collettivo di artisti provenienti da diversi Paesi, esperienze ed età, che si propone di utilizzare un linguaggio artistico per parlare di argomenti sociali. Sono in programma quattro serate a tema in cui i ragazzi si esibiranno davanti al pubblico per trasmettere impor-

tanti messaggi in maniera diversa. Le tematiche sono quelle che vivono tutti i giorni sulla loro pelle: l'interculturalità, l'abitare in periferia, le pari opportunità, l'essere giovani." Durante le serate, sempre partecipatissime, è attivo un bar con una funzione "non-economica", nel senso di prezzi popolari e una particolare politica sui consumi. Non sono in vendita, ad esempio bevande costruite sullo sfruttamento subdolo delle percezioni e degli stati d'animo dei consumatori

o prodotte senza il rispetto dei diritti dei lavoratori. Non sono vendute neanche bottigliette d'acqua, in quanto bene comune e non merce, disponibile invece gratuitamente nelle brocche d'acqua ben in vista sul bancone. Sono poi presenti, all'interno del locale, banchetti informativi su droghe e contraffazione. "Siamo convinti che l'informazione e la prevenzione siano l'arma migliore per rendere i ragazzi davvero responsabili" spiega ancora Sonia. "Non sono il proibizionismo ed i divieti che rendono i giovani consapevoli delle loro scelte. In ogni caso, che lo si condivida o meno, all'interno dello spazio non si assumono sostanze che lo stato ritiene illegali. Defrag_ non è un centro sociale, ma uno spazio pienamente legale." Ma, mentre fervono i preparativi per la prima serata di

"Collateralmente", ecco che arriva la batosta. La notte tra il 4 e il 5 marzo, infatti, degli estranei si sono introdotti nei locali portando via tutto ciò che potesse avere un minimo valore economico: strumentazione musicale, mixer, computer, un proiettore, persino le cartucce della stampante e una macchina per il caffè sono stati rubati, arrecando un grave danno non solo ai gestori e ai soci dell'associazione, ma all'intero quartiere. Ad essere derubata non è stata un'attività commerciale, ma una preziosa risorsa culturale del nostro quartiere in cui gli spazi sociali si contano sulle dita di una mano. Non hanno portato via soltanto le strumentazioni del Defrag_, ma le risorse di tutto quanto il quartiere. Hanno derubato il Tufello.

di Giovanni Manno

Liste di nozze, l'arredamento fatevelo regalare...

www.piermarini.it



...alla TV ci pensiamo noi!

15.000 NO. DI MOBILI

GRUPPO
PIERMARINI
arredamenti

APERTI LA DOMENICA

Con il nuovo servizio di lista nozze, noi del Gruppo Piermarini vi diamo la possibilità di scegliere i mobili che vi piacciono e di pagarli attraverso le quote versate dai vostri cari.

Fai da noi la tua lista nozze. Dai valore alla tua nuova casa e se superi 10.000 euro di spesa la TV LCD da 37" te la regaliamo noi!

▶ ROMA
PIERMARINI

▶ FROSINONE
PIERMARINI

▶ TIVOLI
PIERMARINI

▶ ANAGNI
PIERMARINI

▶ CASI
PIERMARINI

Roma: Via dei Prati Fiscali, 197 - Tel. 06 88 64 4504
Capena (Rm): Via Tiberina Km. 15,200 - Tel. 06 90 38 871

Se dici "Aristofane" pensi alla Magri

Intervista alla professoressa che ha fatto la storia del liceo del Tufello



Quando si pensa ad una persona che possa rappresentare in pieno l'Aristofane, lo spirito, il respiro, la storia dell'ormai trentenne liceo classico del Tufello, si pensa inevitabilmente alla professoressa Wanda Magri, per l'impegno inesorabile, l'autorità conferitale dalla disinteressata attenzione prestata ad ogni componente della scuola; dall'indole severa e ordinata del suo carattere, semplice e coperta di uno spirito profondamente libero, la Magri è stata la vera colonna portante del liceo per tutti i 28 anni d'insegnamento, in molti dei quali ha svolto il ruolo di vice-preside.

Abbiamo intervistato la professoressa nella sua casa nel cuore del quartiere Montesacro.

Che cosa ritiene sia cambiato maggiormente nel liceo dal 1979, anno di fondazione, ad oggi?

Inizialmente l'Aristofane era una piccola scuola che aveva una fisionomia di familiarità, che ha sempre mantenuto in tutta la sua crescita e che la contraddistingue anche oggi che ospita più di un migliaio di studenti. I ragazzi direi che sono rimasti gli stessi di sempre, forse studiano meno in quanto più impegnati con altre attività.

Un importante cambiamento è stato portato dal progresso degli strumenti. Noi neanche avevamo possibilità di fare fotocopie. Le versioni di greco venivano dettate a voce.

C'è qualcosa che ritiene di non essere riuscita ad ottenere per la scuola, durante gli anni d'insegnamento?

Forse un assetto ancora più ordinato, ho sempre voluto che ogni cosa fosse al suo posto. Un rimpianto è quello di non essere sempre riuscita a individuare le problematiche di tutti i ragazzi della scuola. Avrei voluto fare di più, ma non sempre c'era il tempo.

Qual è il più bel ricordo che porta della scuola?

L'affetto e la presenza di colleghi, studenti e personale ATA. In particolare aveva un significato il momento in cui prendevo il caffè con i collaboratori. Quei dieci minuti di molte giornate li ricordo davvero con piacere.

Perché secondo lei un ragazzo oggi dovrebbe scegliere una formazione classica? E perché all'Aristofane?

Sembra strano, ma particolarmente in un momento difficile per tutti come questo, il bisogno di un approccio a libri, cinema e cultura da parte dei giovani si fa più incalzante. Una formazione sui classici, al di là del fatto che possa non avere utilità immediata, è un arricchimento personale che sicuramente ha un ritorno concreto nella vita.

L'Aristofane poi non è una scuola come altre: c'è un rapporto unico tra insegnanti e studenti, l'attenzione è costantemente rivolta alle esigenze dei ragazzi.

Pensa che la scuola debba e possa essere un luogo di aggregazione sociale, anche nel pomeriggio?

Certamente. A noi di un tempo questo è mancato. Ma fin dalla prima preside dell'Aristofane, che voleva la scuola aperta tre pomeriggi a settimana, il nostro liceo lo ha costituito.

Ci sono sempre stati corsi di recupero, di lingue, ora d'informatica, cineforum. Siamo arrivati a una sessantina di progetti. Poi spesso diventa una questione di soldi, perché tutte queste attività costano.

Cosa ne pensa dell'introduzione del 5 in condotta?

Anche su questo ho le idee molto chiare: uno strumento con cui il professore possa avvertire lo studente di un malessere c'è sempre stato. Oggi però si esagera e si cade nel ridicolo. Se si abusa di questi strumenti tutto rimane lo stesso uguale. La prevenzione è il metodo migliore per evitare episodi di bullismo come quelli che sentiamo spesso in tv.

Qual è la sua posizione sui processi in atto di definanziamento e smantellamento dell'istruzione pubblica?

Estremamente critica. Sono scelte volte soltanto a fare denaro. Non capiscono poi che quello è un obiettivo raggiungibile proprio investendo nell'istruzione. Tagliare la ricerca vuol dire tagliare le finanze del Paese. Ma è come essere il cardinale Borromeo che parla a don Rodrigo nei Promessi Sposi. Non c'è possibilità di comprensione, lo si capisce benissimo anche da quel che passa la televisione. Le uniche cose che trasmettono sono volgarità e litigio.

Dopo aver terminato la chiacchierata con la professoressa Magri ci si rende perfettamente conto di dove il liceo Aristofane abbia raccolto il suo spirito di istruzione come missione sociale proiettata nel territorio. Un esempio fin ora troppo poco diffuso nelle scuole della nostra città.

di **Giovanni Manno**

Giovani in assemblea contro la violenza

Un vecchio metodo per problemi di oggi. Funziona

di **Serena Malta**

La violenza nelle scuole, il clima di terrore che si vuol far respirare dentro e fuori l'istituzione scolastica non è solo bullismo, è politica. Una politica che si basa sul rapporto di forza, quella fisica, quella che abbiamo visto a piazza Navona e all'Università Roma tre; quella dei gruppi organizzati o dei cani sciolti, tutti, però, sotto lo stesso colore politico; fine ultimo la prevaricazione degli uni sugli altri. Complice il silenzio delle istituzioni scolastiche e territoriali la paura nelle scuole la fa da padrona. Accade così che gruppetti di facinorosi di tanto in tanto si allenino contro i ragazzi delle scuole superiori, picchiando e minacciando, come è successo a un ragazzo del Nomentano, liceo scientifico del IV Municipio lo scorso 2 febbraio, giorno in cui alcuni esterni appartenenti al gruppo neofascista "Blocco Studentesco" hanno fatto irruzione nella scuola aggredendo il ragazzo, di destra anche lui, e spintonando una collaboratrice scolastica che tentava di fermarli. La vicenda stava quasi per passare nell'omertà generale, tipica della pesante situazione di tensione che avvolge ormai lo scontro politico di molte scuole. Gli studenti, però, quei giovani spesso descritti con aggettivi offensivi e denigratori, hanno

deciso di rispondere a questa situazione con le armi del confronto civile, e della riflessione collettiva e hanno convocato un'assemblea l'11 marzo alla Maggiolina, alla quale hanno partecipato circa 200 persone. La stragrande maggioranza giovani under 20, provenienti soprattutto dalle scuole Orazio, Nomentano, Aristofane e Sisto V. Niente feste, niente concerti: il motivo di una simile adunata è l'emergenza violenza nelle scuole del IV Municipio. "L'iniziativa è stata frutto del lavoro e della creatività dei ragazzi della "Rete degli Studenti del IV Municipio", una rete di collegamenti tra i rappresentanti d'Istituto delle scuole del nostro quartiere, con collaborazione dell'Associazione Culturale Il Bianconiglio", spiega Mauro Piccinini, uno degli organizzatori dell'evento.

L'assemblea ha conosciuto diversi momenti di confronto e dibattito. Jacopo Zocchi e Vanessa Fain, rappresentanti di Orazio e Nomentano, hanno presentato la situazione nelle proprie scuole. Poi Simone e Francesco, due soci del Bianconiglio, hanno inquadrato la questione della violenza in politica da un punto di vista culturale, al di là del colore politico, leggendo poi il passaggio di un libro che perfettamente descrive la realtà che

sta vivendo l'Italia oggi, nel 2009 (salvo poi scoprire che il brano era un commento di carattere storico relativo al 1922, alla vigilia della marcia su Roma...). La seconda parte dell'incontro è stata dedicata al confronto politico, nel senso di scambio tra persone di idee diverse. Gli interventi delle istituzioni sono stati di Aurigemma (consigliere comunale PdL), Martino (commissario UDC per il municipio) e Paolo Marchionne (consigliere del IV Municipio PD). Poi sono intervenuti rappresentanti per ogni gruppo politico giovanile, dai Giovani Democratici ad Azione Giovani, ai I Corvi all'UDS, esprimendo il proprio dissenso nei confronti degli episodi di violenza, e suggerendo risposte diverse. L'iniziativa si è chiusa con il lancio della "Rete degli Studenti del IV Municipio", candidata ad essere lo spazio per il confronto di tutti gli studenti, per organizzare iniziative condivise tra ragazzi che la pensano in modo anche molto diverso tra loro. Una risposta unitaria per non cedere ai ricatti di una minoranza violenta. Per dimostrare che la risposta dei giovani alle mancanze della politica non sta solo negli estremismi. Il resoconto e i documenti dell'iniziativa sono consultabili sul sito www.bianconiglio.eu

appuntamento

**Domenica 5 aprile 2009
alle ore 21.30**

"+ Volume - Violenza"

**@ Zoobar - La Maggiolina,
Via Bencivenga 1 (Roma)**

Contaminazioni Democratiche-Giovani Democratici e Zoobar propongono una serata di grande musica con gruppi provenienti dai licei del IV Municipio:

- PSYCHONOUT**
- FSH**
- INDIPENDENT WISH**
- THE DUCKS**
- VENACUSTICA**
- KILLER FREE**

**Una sera intera per dire No alla VIOLENZA POLITICA nelle scuole.
E per dirlo diremo nel modo più bello...Suonando!**

RISTORANTE

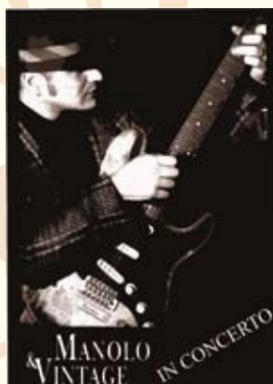


VIGNA DI NERONE

CUCINA ROMANA E MEDITERRANEA

presenta

Saturday Night Live Music



Sabato 4 aprile
A TUTTO BLUES
con *Manolo e Vintage*



Sabato 11 aprile
BRIO SUDAMERICANO
con *El Cafetal*



Sabato 18 aprile
THE BEST FROM USA
con *SRL*



Venerdì 24 aprile
JAZZ AND JAZZ
con *Nino De Rose*



Sabato 25 aprile
ROCK - POP COVER
con *Darlet*



Venerdì 1 maggio
LA CHITARRA
di *René*

Menu

• **Aperitivo** della casa • **Antipasto** - Bruschette - Verdure grigliate - Salumi - Olive - Formaggi
• **Primo** a scelta - Amatriciana - Carbonara - Cacio e pepe - Pomodoro e basilico • **Secondo** - Carne con contorno • **Gelato**

25€ bevande escluse

Xrijes Gentes Centro Sportivo - **Via di Settebagni 340** - Bar - Ampio parcheggio

A scuola di danze orientali nel IV Municipio



Volando su “Le Ali Di Iside”

di **Benedetta Onelli**

“E’ la nostra isola felice, è un luogo di scambio emotivo, è la cura della danza. E’ una grande possibilità”.

L’associazione “Le Ali Di Iside”, che ha sede in zona Prati Fiscali (in via Val di Lanzo 85), nasce nel 2007 allo scopo di promuovere attività sportivo-artistiche come la danza e le arti marziali a livello dilettantistico.

L’idea, partorita dall’esperienza di Patricia Tagliacozzo e Maria Teresa Habara nell’ambiente delle danze orientali, con la collaborazione di validi insegnanti di danza classica e

moderna, ha riscosso enorme successo tra le giovani...e anche tra le meno giovani! Al ritmo di musica araba e percussioni africane, si danza dai 14 ai 70 anni, entrando in una dimensione in cui l’età anagrafica si annulla e le differenze scompaiono nascoste da veli, scialli, gonne e ampi pantaloni che sono soprattutto un modo per immedesimarsi, per “sentire” le note e i passi. In quell’ora e mezza di esercizi di riscaldamento e coreografie, i problemi sembrano scomparire e anche chi è un po’ più timido, superato

l’imbarazzo iniziale, inizia a scoprire l’ombelico.

“Quello che si crea tra le ragazze è magnifico” dice Maria Teresa “vederle lavorare con serenità è la mia più grande vittoria; quello che questa scuola vuole essere è un luogo dove ognuna a modo suo possa sentirsi parte di qualcosa, qualcosa di importante.”

Ed effettivamente, guardandosi intorno nella sala, si può immaginare facilmente come accada: l’ambiente è accogliente e luminoso, le tende colorate alle finestre vivacizzano il parquet chiaro, nei corridoi è

un’esplosione di colori caldi, di fotografie dei moltissimi spettacoli che la scuola organizza ogni anno. Anche per beneficenza. La scuola ha infatti una compagnia fissa che si esibisce per spettacoli e manifestazioni popolari, oltre che per Telethon, ormai appuntamento fisso.

Ebbene sì, è l’ennesima prova che le donne fanno tutto molto sul serio e con intensità. La danza, qui, è divertimento, certo, ma è anche un modo per sperimentare una solidarietà più profonda tra le persone che è resa possibile

dalla riappropriazione del proprio corpo, in chiave gioiosa ma anche sacra ed iniziatica. C’è anche un mondo altro, quello della cultura araba, che non va a techno e basse frequenze. Un’altra cultura che viene avvicinata con rispetto e piacere. Accorciare le distanze, ritrovarsi nel ritmo e nella pienezza di sensazioni che solo l’esperienza delle cose belle e sensate può dare. Muoversi, muoversi...dice il ritornello. Senso, motivazione, divertimento ed amicizia. C’è qualcos’altro da aggiungere? Bella prova.



Le note della California al Vigna di Nerone

Si è respirata aria di California, per una sera, al ristorante Vigna di Nerone in via di Settebagni 340. Durante la serata del 14 marzo all’interno del locale si sono esibiti in concerto gli SRL che hanno proposto un’ottima selezione di brani, per la maggior parte classici del rock californiano anni ’70. Il nome della band deriva dalle iniziali dei cognomi dei tre componenti: Joe Slomp (alle tastiere e percussioni), Max Rossetti (alla chitarra e al mandolino) e Andrea Luciani

(alla chitarra e al dobro). I tre suonano insieme da circa un anno, ma hanno alle spalle fortunate carriere da solisti. Particolarmente rilevante quella del jazzista Slomp che lo ha portato alla pubblicazione di numerosi dischi, di cui l’ultimo, “New Move”, è in imminente uscita.

La serata è iniziata verso le 22:30 quando i tavoli del ristorante erano ormai al completo. I tre hanno immediatamente attirato l’attenzione di tutti gli avventori del locale, nono-

stante le ottime portate che la cucina del locale ha continuato a sfornare per tutta la durata del concerto.

La scaletta ha visto in programma ben una ventina di pezzi, attinti dal repertorio dei più grandi colossi del rock west-coast, dagli America ai Creedence Clearwater Revival, da James Taylor a Neil Young, passando per mostri sacri del calibro di Eagles ed Elton John.

Lo spirito dell’America degli anni ’70 è stato magistralmen-

te rievocato dai numerosi strumenti e dalle voci degli SRL, tutti e tre polistrumentisti e cantanti, grazie ad un sound acustico molto compatto ed incentrato in particolar modo sui controcanti polifonici delle graffianti timbriche vocali del trio. Il pubblico si è ritrovato così catapultato in un’altra epoca di un altro Paese ed ha mostrato di gradire l’ascolto di quelle stesse canzoni che molto probabilmente cantava a squarciagola in qualche stadio stracolmo, ormai 40 anni fa.

Molto partecipate e applaudite sono state soprattutto Have you ever seen the rain dei Creedence e la decisamente più recente Losing my religion dei REM. C’è stato un divertente siparietto quando una suora si è alzata in piedi ed ha improvvisato un balletto sulle note country degli SRL.

Il concerto è andato avanti per circa un’ora e mezza per poi concludersi con la presentazione dei membri della band ed un lungo applauso del pubblico.

di **Giovanni Manno**



I luoghi, il cibo il vino

di Francesco Flamini

Un aperitivo dai fratelli Bertini

Consiglio agli amici lettori di fare un salto dai fratelli Bertini per un aperitivo, in viale Adriatico al numero 1. Il "Luogo", informale e caratteristico, è un'antica torrefazione del quartiere Montesacro; all'interno vari angoli, diversi tra loro, narrano di tempi passati, raccontano tutti i 33 anni durante i quali diverse generazioni di Bertini hanno gestito lo spazio, lasciando tracce indelebili e accoglienti.

Oltre al caffè, che continua ad essere uno dei migliori prodotti nella zona, il vino: potrete trovare una buona scelta di etichette mirata al rapporto qualità prezzo, con un'attenzione particolare ai prodotti della nostra regione e alle proposte biologiche. L'accoglienza è amicale e piacevole, tanto da permettere agli avventori di ritrovarsi in un ambiente dove si può parlare e scambiarsi idee in tutta tranquillità, sorseggiando un buon bicchiere di vino e gustando gli assaggi offerti da Francesco.

Ho potuto assaggiare un prodotto della regione Calabria, presentato anche sulla guida del vino di Luca Maroni, un Cirò del 2005 della casa Zito; un bel rosso classico riserva che si evidenzia nel mantenere le promesse fatte al primo impatto: uve gaglioppo al 100%, colore rubino tendente al granato che, nella fase olfattiva, si mantiene su toni selvatici e ciliegie mature e ti porta volentieri a passare alla fase successiva, quella gustativa, dove rimane un vino sufficientemente equilibrato e piacevole con una freschezza che permette di arrivare ad un finale di buona lunghezza, il tutto grazie anche al suo affinamento in barrique di allier per otto mesi.

Non voglio tediare con i punteggi e con il fiume di parole che normalmente tutti vini possono portare con sé, preferisco consigliarvi un Cabernet Sauvignon Veste Porpora della tenuta Ronci di Nepi, con il quale ci siamo spostati nella nostra regione, dove indiscutibilmente negli ultimi anni troviamo prodotti ed etichette di tutto rispetto, denotando una crescita della cultura regionale del vino che lascia ben sperare per i prodotti futuri. Parlando con Francesco, poi, scopro che nel locale vengono organizzati incontri di degustazione con particolari accostamenti cibo vino; ci si può inserire in una mailing list con la quale Francesco stesso informa sulle date e sul tipo di evento che di volta in volta propone. Una delle cose che rimane impressa dopo un aperitivo dai fratelli Bertini è sicuramente il sapore piacevole di alcune ore passate in compagnia, lontano dai ritmi frenetici delle città.

Antenna killer, si va davanti ai giudici



È arrivato fino in Campidoglio il grido del comitato "viale Lina Cavalieri" che da quasi quattro mesi si sta battendo contro l'installazione dell'antenna sul palazzo dell'Enasarco in piazza F. De Lucia. In molti hanno partecipato il 2 aprile alla manifestazione davanti al Comune di Roma, organizzata dalla rete Romana dei movimenti e dal Coordinamento dei comitati cittadini contro l'elettrosmog, per continuare a ribadire un "no" deciso contro quella che è stata ribattezzata "antenna killer". Il 13 aprile scadrà la seconda ordinanza di sospen-

sione dei lavori firmata dal Presidente del IV municipio Bonelli, e nessun tavolo di trattativa è ancora stato aperto. "Abbiamo personalmente inviato raccomandate - spiega il presidente del comitato, Daniela Carmel- per cercare un dialogo e

valutare la possibilità di delocalizzare l'impianto lontano dalle case, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta da parte delle società coinvolte. L'aiuto che abbiamo ricevuto

da tutti quelli che hanno perorato la nostra causa è stato finora importantissimo, ma non sufficiente. È per questo -conclude- che abbiamo deciso di adire le vie legali".

Nera

Arrestato mentre spaccia marijuana

24 grammi di marijuana e 27 grammi di hashish, già suddivisi in dosi pronte per essere vendute, sono stati trovati addosso ad un 25enne spagnolo mentre tentava di spacciare a Montesacro ddi Carabinieri del Nucleo Operativo. Processato per direttissima

Nera

Rapinano un benzinaio che finisce in ospedale

La sera del 29 marzo un benzinaio di 65 anni è stato bloccato da tre uomini, che lo hanno picchiato violentemente e rapinato dell'incasso della giornata. L'aggressione con rapina è avvenuta in via Matteo Bandello, a Montesacro, poco dopo la chiusura del distributore

Nera

Chiede codice fiscale con documento falso

La mattina del 25 marzo un uomo si è presentato allo sportello dell'Agenzia delle Entrate di Roma 3, di via di Settebagni, ed ha richiesto il codice fiscale. Ma il documento d'identità esibito al dipendente dell'ufficio era falso. Ad accorgersene l'operatore allo sportello, che ha chiamato i carabinieri. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di possesso e fabbricazione di documenti falsi.

Gestori si nasce

Per fortuna c'è ancora chi oltre ad essere un buon commerciante sa anche come gestire i sentimenti.

"L'ultimo vestito era bellissimo". Grazie Yovi.Yo.Vi Youngvillage. Grazie dalla piccola Ginevra.

Nera

Controlli, fermi e sequestri

Dal 12 al 30 marzo al 30 da agenti della polizia di Stato e da Vigili Urbani sono state controllate 2.565 persone di cui 226 straniere e 1.240 auto; sottoposte a misure di prevenzione 172 persone, 8 arrestate, 45 denunciate. Elevate 239 sanzioni a prostitute e 8 ai clienti. Sequestrati 22 quintali di merce per un totale di 5.503 pezzi in 90 sequestri amministrativi e 5 penali. Il corpo forestale dello Stato, la guardia di finanza e l'ispettorato del lavoro, hanno controllato società di recupero ferro e rottami; la polizia stradale ha effettuato nei fine settimana posti di controllo per il contrasto alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti

Nera

Rapinano una farmacia a via Gargano

Novelli Bonnie e Clyde, armati di temperino e con il viso coperto da cappellini e cappucci, il 30 marzo hanno rapinato una farmacia. Bottino: 550 euro. Sono stati arrestati poco dopo grazie alle descrizioni dei testimoni, ancora in possesso dell'arma.

Salone dell'auto di Ginevra:

"Nano Europe" la nuova citycar della Tata

Dopo il lancio al Salone di Nuova Delhi, la versione europea della Nano è stata presentata al Salone dell'Auto di Ginevra dallo stesso Ratan Tata, presidente della casa automobilistica indiana.

La novità di questa citycar sta nel prezzo concorrenziale rispetto alle vetture della stessa categoria. In India sarà possibile acquistarla per un importo che varia tra le 120mila e le 190mila rupie circa cioè

1.700/ 2800 euro circa. Un paese, l'India, dove la Fiat 500, distribuita dalla stessa TataMotors, costa circa 1482500 rupie quasi 23mila euro, contro il prezzo base di listino in Italia di 11.150,00 euro.

Il costo in Europa della Nano dovrebbe aggirarsi intorno al 5.000 euro, un prezzo più alto rispetto al mercato indiano motivato con le modifiche apportate per il rispetto delle normative ambientali e di sicurezza

vigenti. Il motore, 3 cilindri, è abbinato ad una trasmissione automatizzata a 5 marce. Con un consumo dichiarato di 4,2 l per 100 km e con emissioni di CO2 pari a 98g/km.

La Nano sarà disponibile per il pubblico indiano dal prossimo luglio, ma da noi arriverà solo nel 2011, anche se ha già suscitato la curiosità di molti italiani.

In un primo momento gli stabilimenti dovevano

essere costruiti nel West Bengal, ma qui i contadini e la popolazione si sono opposti alla requisizione di terreni agricoli da parte del governo che voleva destinarli alla costruzione di fabbriche della Tata, per la produzione in collaborazione con l'italiana FIAT, della piccola utilitaria.

Ma le due case automobilistiche non si sono perse d'animo ed hanno attivato lo stabilimento di Gujarat, destinato alla fabbricazione per l'Europa, e che sarà presto a regime con la produzione di 250.000 pezzi.

L'accordo Tata-Fiat per lo studio di una nuova citycar economica, a cui il colosso torinese pensava da tempo, risale al 2006 anno in cui Ratan Tata, leader mondiale delle produzioni economiche in più settori merceologici, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fiat.



il libro del mese

Monocoli, schiavi e re



Nel Paese dei Ciechi
H.G. Wells

Recentemente Adelphi, con grande intuizione, ha pubblicato un breve romanzo di H.G. Wells, "Nel Paese dei Ciechi", carico di

suggerimenti e ricco di spunti interessanti. La storia è tanto singolare quanto semplice. Il giovane Nunez, durante una spedizione attraverso i picchi innevati delle Ande boliviane, scivola lungo un canale ghiacciato e, miracolosamente incolume, si ritrova in una valle chiusa e meravigliosamente verdeggianti, dove per un prodigio microclimatico la natura è straordinariamente generosa, il terreno fertile e le condizioni eccezionalmente favorevoli per la comunità che in quei luoghi incontaminati abita da secoli in uno splendido, felice e pacifico isolamento. Ma la legge del contrappasso vale ovunque, e la popolazione locale è affetta geneticamente da cecità. Nunez, smentendo le teorie rousseauiane (ed anche quelle veltroniane) del buon selvaggio, non solo non si lascia sopraffare dalla disperazione di trovarsi praticamente prigioniero in una valle sconosciuta e senza uscite, ma anzi intravede la possibilità di diventarne il suo signore incontrastato ("Nel paese dei ciechi, un monocolo è re" si ripete in continuazione autoipnotica), sfruttando quello che ritiene essere un enorme vantaggio: quella vista che gli altri non hanno. Ma nulla è come sembra e Wells dimostra al lettore come la menomazione, l'handicap (e più in generale il "non-avere") non sia un fatto assoluto, ma al contrario assolutamente relativo e culturale. Per la comunità valligiana è infatti Nunez il "freak" o il "diversamente abile" (per usare un termine politicamente corretto e spaventosamente ipocrita). E quando il giovane straniero si rassegna alla sua condizione e, nell'estremo tentativo di integrazione, si innamora della bellissima Medina- Saroté (che guarda caso anche lei è a suo modo emarginata per il fatto di avere le ciglia, caratteristica inutile in un mondo di esseri senza occhi) e la chiede in sposa, il consiglio dei saggi acconsente alle nozze "integrative" a condizione che egli curi la sua orrenda menomazione: deve diventare cieco. La descrizione dell'assoluta incapacità di Nunez ad eseguire anche le attività quotidiane più semplici e la sua conseguente emarginazione nella società dei ciechi è un gioiello della letteratura fantastica che non può non portare il lettore a riconsiderare le sue convinzioni sui rapporti tra normalità e malattia, tra immigrazione e società ospite, tra emarginazione ed integrazione. Però al di là di questi temi toccati così magistralmente da Wells, ciò che più colpisce di questo piccolo libro è il suo grande potere metaforico. Perché, qui ed ora, mi sembra davvero di vivere nel paese dei ciechi, dove i ciechi siamo tutti noi, che subiamo supinamente le imposizioni e le follie di una classe politica dirigente inetta e vampira (governante o opponente: purtroppo non fa grande differenza) che si nutre e prospera in maniera saprofita sulla struttura malata e carcinogena della nostra (dis)organizzazione sociale. E soprattutto del nostro scarso, se non inesistente, senso civile e civico. Ma anche in questo, "Nel Paese dei Ciechi" è d'aiuto e di stimolo: auguriamoci di poter trovare quella forza interiore e quel gramsciano ottimismo dell'azione che ci consenta, come Nunez, di uscire da questa nostra prigione apparentemente dorata e di guardare un giorno da lontano la Valle dei Ciechi, dove abbiamo creduto di essere re ed invece eravamo schiavi, e finalmente pacificati goderci il bagliore delle stelle.

di **Luca Bolatti Guzzo**
Da Genova, 27 Marzo 2009

IL CIELO DI APRILE

SOLE

Si trova nella costellazione dei Pesci fino al giorno 18, quando entra nella costellazione dell'Ariete.

1 aprile

sorge alle 06:53
transita alle 13:14
tramonta alle 19:36

15 aprile

sorge alle 06:30
transita alle 13:10
tramonta alle 19:51

30 APRILE

sorge alle 06:08
transita alle 13:07
tramonta alle 20:08

LUNA

1 aprile

sorge alle 10:24
transita alle 18:29
tramonta alle 01:33

15 aprile

sorge alle 01:11
transita alle 05:33
tramonta alle 09:55

30 aprile

sorge alle 10:37
transita alle 18:23
tramonta alle 01:16

fasi lunari del mese:

Primo Quarto il 2 (ore 14:35)
Luna Piena il 9 (ore 14:58)
Ultimo Quarto il 17 (ore 13:39)
Luna Nuova il 25 (ore 03:24)

COSTELLAZIONI In aprile inizia il passaggio dal cielo invernale a quello estivo. Al crepuscolo possiamo ancora scorgere per qualche ora le costellazioni che hanno dominato il cielo invernale: il cacciatore Orione e le stelle Betelgeuse e Rigel, i Gemelli con Castore e Polluce, il Toro con Aldebaran e l'Auriga con Capella. Ad est, osserviamo le costellazioni che caratterizzeranno il cielo estivo. Al tramontare di Sirio, ad ovest, corrisponde il sorgere a Nord-Est di Vega - nella costellazione della Lira - la stella più luminosa del cielo estivo, con Arturo del Bootes, la costellazione del Bifolco. Vega sarà un vertice del triangolo estivo assieme a Deneb del Cigno e ad Altair dell'Aquila. Nei mesi estivi la troveremo proprio sopra le nostre teste, allo zenit.

appuntamento

Continuano le serate musicali alla palafitta di via Bencivenga

Musica allo ZooBar

TUTTI I VENERDI OPENBAR live e discoteca rock

SABATO 4 APRILE:

yaga yaga sound presenta: Bigbamboo Is MUCCIGNA XMAS CLASH 2008 WINNER

SABATO 11 APRILE:

ALBERO MOTORE VILLA ADA POSSE feat LU CIOSA WOOFER IAMBA SOUND

SABATO 18 APRILE:

FRISCO SOUND 5th LS

GRAMIGNA feat Brusco FIDO GUIDO (TA) MARJAS

SABATO 25 APRILE:

FROM JAMAICA JIGSY KING

ZOOBAR

VIA BENCIVENGA 1 www.zoobar.roma.it

A destra: vista aerea del progetto bacino
remiero Marcigliana
In basso: la pianta del progetto



Marcello Scifoni, presidente Comitato Lazio Fic



Sport acquatici: la Federazione Canottaggio presenta un progetto per un bacino remiero alla Marcigliana

Ricavato lungo il Tevere, l'invaso potrebbe ospitare gare di canoa, canottaggio, vela e pesca sportiva



Un enorme bacino remiero alle porte di Roma, da realizzare lungo l'ansa che il Tevere forma all'altezza della Marcigliana, per ospitare alcune discipline che hanno un indissolubile legame con l'elemento acqua: il canottaggio, la canoa, la vela e la pesca sportiva. È il progetto che il Comitato Lazio della Federazione italiana canottaggio ha recentemente presentato per creare, all'interno di una delle

aree verdi più pregevoli del IV Municipio, un impianto dalle grandi potenzialità per la pratica di sport remieri e di altre discipline che hanno in comune con la canoa ed il canottaggio la fruibilità degli spazi idrici.

“L'idea è stata sviluppata prendendo ad esempio alcuni tra i bacini remieri internazionali più importanti – afferma Marcello Scifoni, presidente del Comitato Lazio della Federazione italiana canottaggio -: 10 corsie di 15 metri di ampiezza, lunghezza totale di 2.500 metri, servizi di livello ottimale con un impatto ambientale limitato, grazie all'utilizzo di strutture smontabili e di unità modulari per funzioni specifiche. Inoltre i materiali impiegati saranno tali da mantenere intatto l'ambiente e le aree verdi, costituendo l'elemento fondamentale di tutto il progetto che risulta ben inserito nel complesso naturalistico – fluviale della Marcigliana”.

Ma perché la Federazione canottaggio ha scelto proprio quest'area? “La Marcigliana ci è sembrata ottimale sia per la particolare conformazione del terreno, sia per la quasi completa

assenza di ventilazione in gran parte dell'anno – prosegue il presidente Scifoni -. Il bacino progettato, infatti, si avvale dell'apporto idrico del fiume Tevere che scorre in prossimità, ma anche di importanti vie di comunicazione come il Grande raccordo anulare, l'autostrada Roma – Firenze, le vie Salaria e Tiberina, la ferrovia e l'aeroporto dell'Urbe”.

Oltre al canottaggio, sono state coinvolte nel progetto altre due federazioni del Coni: la Federazione pesca sportiva e la Federazione vela, che potrebbero usufruire del bacino per i loro praticanti.

Per realizzare tutto ciò servono comunque parecchi fondi. È stato calcolato che saranno necessari circa 33 milioni di euro per realizzare il bacino, e questi finanziamenti non potranno che venire dai privati. Tuttavia, secondo i progettisti, l'investimento potrebbe essere ammortizzato in cinque anni, un lasso di tempo estremamente breve in rapporto all'impegno economico iniziale. Dopodiché, l'impianto diverrebbe di proprietà pubblica.

di **Giuseppe Motisi**

Fatti e misfatti
da via Monte Rocchetta

Centri sportivi municipali, maggioranza divisa

Non si sblocca la situazione dei centri sportivi municipali in IV Municipio. Le palestre delle scuole sarebbero dovute essere messe a bando pubblico già lo scorso anno con il vigente regolamento approvato dal consiglio comunale nel 2003. Allora la maggioranza appena insediata si divise fra chi voleva il bando pubblico e chi preferiva andare in deroga per il 2008/2009. La spuntò allora il Presidente del Municipio Bonelli che chiese un anno di tempo per cercare di approvare un nuovo regolamento comunale per l'assegnazione delle palestre delle

scuole pubbliche alle associazioni sportive. Dopo un anno di discussione, incontri e promesse, però, la situazione non sembra essere cambiata. L'assessore allo Sport Pierleoni propenso al bando pubblico non appare più così certo. Il Comune non ha ancora licenziato un nuovo regolamento più gradevole per l'attuale maggioranza. Perciò entro il 30 aprile il direttore del municipio dovrebbe emettere il nuovo bando triennale utilizzando i criteri del vecchio regolamento. La cosa, però, non andrebbe a genio a parte della maggioranza. Un'ipotesi che piace invece al

Partito Democratico che in un incontro istituzionale con Bonelli ha chiesto di accelerare per questa soluzione. Eppure il centrodestra municipale rimane ancora diviso e al palo. Alla fine sembra che anche per il 2009/2010 si potrebbe andare in deroga. In barba ai regolamenti comunali e alla necessità di dare certezze alle associazioni sportive aggiudicatrici delle palestre. Insomma sullo sport la giunta Bonelli non ha ancora deciso. Le divisioni interne permangono. Le stesse dello scorso anno.

di **Lucignolo**

Il 5 aprile al Salaria Sport Village il Campionato Italiano di Dragon Boat



A sinistra: alcune immagini del Campionato 2008

Sulle acque del Tevere tornano a sfidarsi le barche con la silhouette del drago per la seconda edizione del Campionato d'Italia di Dragon Boat, che si svolgerà domenica 5 Aprile sulla distanza dei 5.000 metri nel tratto di fiume antistante il Salaria Sport Village. L'impianto sportivo di Settebagni torna così ad ospitare, per il secondo anno consecutivo, questa particolare manifestazione che riscuote sempre maggiori

simpatie tra gli atleti di ogni età, che amano competere a colpi di pagaia su queste imbarcazioni nate in Cina molti secoli addietro. Le origini di questa disciplina sportiva risalgono infatti ad oltre 2000 anni fa quando, come narra la leggenda, il poeta e statista cinese Qu Yuan si gettò nel fiume Mitebagni con un atto disperato per protestare contro le vessazioni cui veniva sottoposto il suo popolo dal governo di allora. I pescatori, saputo

la notizia, si lanciarono con grandi barche alla ricerca del corpo di Qu Yuan sbattendo con forza le acque con i remi per allontanare i pesci. Da allora è nata una tradizione che ricorda quel giorno e che si celebra in tutto l'Oriente il quinto giorno della quinta luna, con il Festival di Dragon Boat. Per quanto riguarda i dettagli tecnici, questa disciplina sportiva prevede gare su imbarcazioni standard lun-

ghe 12,66 metri e larghe 1,06 metri, con la testa e la coda a forma di drago. Le imbarcazioni sono spinte da ben 20 atleti che usano pagaie di lunghezza compresa tra 1,05 m e 1,30 metri e larghe non più di 18 centimetri, fendendo l'acqua al ritmo scandito dal tamburino collocato in prua, mentre il timoniere a poppa dell'imbarcazione tiene la direzione con un remo lungo circa 3 metri. All'edizione 2008 del

Campionato nazionale Dragon Boat hanno partecipato 8 equipaggi giunti da tutta Italia, suddivisi nelle categorie Senior e Master. Quest'anno anche il Salaria Sport Village scenderà in campo, anzi in acqua, con un proprio equipaggio e prenderà quindi parte alla competizione in rappresentanza del centro e, naturalmente, del IV Municipio. i.

di **Giuseppe Motisi**

5 APRILE 2009: CAMPIONATO ITALIANO 2009 DRAGON BOAT 5.000 METRI

Appuntamento al Salaria Sport Village domenica 5 aprile per il Campionato italiano 2009 Dragon Boat sulla distanza dei 5.000 metri. Orario di inizio gare: ore 10.30. Info: www.salariasportvillage.it

Circolo Bocciofilo di Talenti, da più di 30 anni campioni di uno sport 'minore'



Era il 1978 quando il Circolo bocciofilo Talenti 'Montesacro alto' apriva i battenti sotto la guida del suo energico presidente Vittorio Di Cesare, che ancora oggi guida inossidabile la struttura situata all'interno del parco pubblico che si affaccia su via Sibilla Aleramo. Da allora l'impianto si è ampliato e ammodernato, richiamando numerosi appassionati delle bocce e divenendo un punto di riferimento per tutti gli appassionati della petanque - per dirla alla francese - del IV Municipio. I numeri, in proposito, parlano chiaro: oggi sono circa 400 gli iscritti al circolo, di cui 250 soci frequentatori e 145 soci ordinari, oltre ad un numero non quantificabile di utenti occasionali attratti,

oltre che dai campi per il gioco delle bocce, dai servizi aggiuntivi come il bar e la pizzeria. "Il nostro circolo, affiliato dal 1981 alla Federazione italiana bocce del Coni, è una vera fucina di campioni per uno sport considerato, ingiustamente, un semplice passatempo per anziani - afferma Vittorio Di Cesare, presidente del Circolo bocciofilo Talenti 'Montesacro alto' -. Tanto per fare un esempio, abbiamo parecchi giocatori agonisti di buon livello che partecipano al Campionato italiano nelle diverse categorie, e molti di loro hanno ottime chance di arrivare alle finali per il titolo di campione nazionale". Gli agonisti del circolo di Talenti sono circa 40 e, alla

faccia di uno sport che si pensa poco faticoso e rilassante, si allenano con tenacia ogni giorno perfezionando la forza e la precisione nel tiro delle bocce, che arrivano a pesare poco meno di 1,5 chilogrammi! "Attualmente gli agonisti della nostra bocciofila partecipano a tutte le categorie dei Campionati italiani, denominate A, B, C, D, con concrete speranze di successo - prosegue, con una punta d'orgoglio, il presidente Di Cesare -. In questa stagione, in particolare, puntiamo alla vittoria del Campionato italiano nella categoria B, la cui finale è prevista a giugno a Firenze". Sul futuro del settore agonismo, tuttavia, si proiettano alcune ombre. "L'interesse per l'attività agonistica è in calo, e ci sono sempre meno giovani che si avvicinano al nostro sport - aggiunge Vittorio Di Cesare -. È un peccato che le bocce, che sviluppano la socialità attraverso un sano e misurato esercizio fisico alla portata di tutti, siano così bistrattate. Penso quindi che vada cambiato il modo di percepire questo sport, avvicinando le persone ad un'attività che non equivale



ad un mero passatempo per chi è in pensione. Per suscitare interesse e curiosità, i centri bocciofilo devono quindi fornire altri servizi oltre ai campi, e da parte nostra lo facciamo mettendo a disposizione un bar, una sala ricreativa ed una pizzeria, aperte sia ai giocatori che ai semplici curiosi che vogliono assistere ad una partita o a un torneo di bocce. Il modello da seguire, secondo il mio punto di vista, sono gli impianti di regioni come l'Umbria o l'Emilia Romagna, all'avanguardia e con migliaia di iscritti. Ma per una vera opera di rilancio ci vuole anche maggiore attenzione da parte della Pubblica amministrazione, specie in occasione dei tornei e delle gare che organizziamo. E da questo punto di vista, mi spiace dirlo, registro uno scarso interesse del IV Municipio".

di **Giuseppe Motisi**

calcio:

Il Centro Sportivo Xrijes Gentes ospiterà la 'European football week' della Special Olympics

di **Giuseppe Motisi**

Saranno circa 200 gli atleti disabili e normodotati che, distribuiti in squadre miste, daranno vita ad un torneo di calcio a fine aprile nell'ambito della 'European football week', organizzata dall'associazione Special Olympics. La 'European football week' è un evento che si terrà dal 25 aprile al 3 maggio in contemporanea in 50 Paesi europei (e, ovviamente, in varie regioni e città italiane), coinvolgendo circa 50.000 atleti, che per una settimana si sfideranno sui campi di calcio con squadre composte da atleti disabili e non. Questo progetto di calcio unificato e senza barriere si svolgerà in ambito scolastico, con lo scopo di mettere in evidenza le potenzialità degli atleti con disabilità intellettiva e la loro capacità di integrarsi attraverso uno sport popolare e diffuso come il calcio. Anche il nostro Municipio sarà dunque direttamente coinvolto nell'iniziativa calcistica della Special Olympics: il 29 e il 30 aprile 200 atleti, alunni di scuole di ogni ordine e grado, parteciperanno al torneo presso il Centro Sportivo Xrijes Gentes, via di Settebagni, 340.

Per informazioni consultare il sito

www.specialolympics.it



S. Giovanni Crisostomo a Monte Sacro alto festeggia i 40 anni della consacrazione della chiesa

Appena istituita come Vicecura dipendente dai SS. Angeli Custodi nel 1960 e quindi eretta a parrocchia il 15 gennaio 1964 dal Card. Vicario Clemente Micara, la nuova istituzione religiosa di S. Giovanni Crisostomo a Montesacro Alto fu inizialmente ospitata in un garage di via Montasio, piuttosto antiestetico e comunque inadeguato a contenere la popolazione sempre crescente secondo i dettati espansionistici del momento. Il Vicariato, infatti, dovette procedere a determinare i confini di una nuova parrocchia, desumendone il territorio dalla genitrice Angeli Custodi e da quella di Sant' Achille Martire, proprio a causa dell'incremento abitativo dell'area

Nomentana-Ugo Ogetti- viale Jonio-Sannazzaro-Talenti. Finalmente la Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove chiese in Roma affidò agli architetti E. Canino e V. Rizzi il progetto per la costruzione della chiesa intitolata a San Giovanni Crisostomo e i locali per le numerose opere parrocchiali nel 1969, assegnandone la cura al primo parroco don Severino Marchesini che la tenne per ben 33 anni. Immersa nel verde degli spazi di signorili palazzine, la chiesa è posta in via Emilio De Marchi, preceduta da un vasto



S. Giovanni Crisostomo

piazzale utile all'adunata dei fedeli e anche a parcheggio di automobili; costruita totalmente in cemento armato, l'aula assembleare poggia su quattro enormi colonne portanti. L'interno a forma di croce doppia è rivestita di mattoni che spezzano la monotonia delle mura e invitano al raccoglimento e alla preghiera; la serenità e la quiete del luogo sacro viene permeata ulteriormente dalla diffusa luce che penetra attraverso vetrate policrome.

La parrocchia è una vera fucina di numerose atti-

vità spirituali, sociali e culturali. C'è un Oratorio efficientissimo con strut-



Passaggio di consegne tra don Paolo e don Gino.

ture atte ad accogliere i giovani nelle loro innate attività sportive e ricreative: vi si può fare ginnastica nell'ampia palestra, corsi di danza moderna, calcetto, minibasket e tennis nei campetti ottimamente attrezzati e ancora corsi teatrali, di ceramica, di arti varie, ecc.

Altra peculiarità di questa parrocchia è la scuola elementare e materna Paolo VI che, oltre ad avvalersi

di insegnanti preparati e qualificati, utilizza laboratori di informatica, di ceramica, di pittura, di teatro e della comunicazione che la rendono esclusiva nel quartiere.

Dal 2002, l'amministrazione e l'apostolato della parrocchia sono demandati al terzo parroco monsignor Gino Amicarelli. Nato a Roma il 3 aprile 1953, è stato ordinato sacerdote il 15 aprile 1978. Ha alle spalle un lungo elenco di incarichi presso il Vicariato e di mansioni pastorali in alcune Rettorie di Roma. Attualmente ricopre la carica di Membro Fondo Speciale di Solidarietà Fraterna e quella di Prefetto della X Prefettura.

"Come si trova in questa parrocchia?" - domando al sacerdote. "Sono qui dal 2002 e ho trovato un ambiente molto ben avviato dal precedente parroco don Paolo, al cui dinamismo programmatico mi sono accodato perché corrispondente pienamente alle mie aspettative". Chiedo ancora: "E' frequentata da un buon numero di fedeli la sua parrocchia?". "Dalle risultanze delle benedizioni delle case dell'anno

passato mi sono reso conto che il numero effettivo degli abitanti si aggira intorno alle 8.000 anime, dei quali a volte sono coppie anziane e spesso sole. Non ci sono più quelle belle famiglie di una volta con genitori, nonni e tre/quattro figli. Comunque il numero dei frequentanti con assiduità mi soddisfa". "So che la sua è una parrocchia legata alla formula dell'Oratorio; quali risultati ottiene?". "La frequenza delle attività ludico-sportivo-culturali sono sempre un valido ritrovo per l'aggregazione e l'amicizia, specialmente per i giovani; qui essi si ritrovano evitando i pericoli della strada e la presenza attiva dei miei collaboratori garantisce garanzia per la crescita morale e religiosa". "Che mi dice della sua scuola Paolo VI?". "Pur tra mille difficoltà gestionali, tiriamo avanti con circa 170 alunni iscritti. I genitori ricorrono numerosi alla nostra scuola non tanto per la buona fama acquisita negli anni, quanto per la qualificata formazione del corpo docente"

di **Giovanni Sozi**

CALCIO A 5

Leonessa - Villa Tiberia CdC: 6 - 8



Il Villa Tiberia CdC, a fatica, mantiene la posizione in campionato

Alla vigilia dell'incontro il successo esterno della squadra ospite era facilmente pronosticabile, ed è arrivato, anche se a fatica. Vince ma non convince il Villa Tiberia, che porta a casa i 3 punti frutto di una

affermazione più sofferta del previsto.

Un Villa Tiberia che deve affrontare in campo un Leonessa tutto energia e carattere, che segna al quinto minuto. Un vantaggio effimero; all'ottavo il Villa Tiberia pareggia, per andare in vantaggio di lì a poco e al 20' segna il terzo gol.

Il Leonessa non si perde d'animo, ripristina la situazione di parità e sfiora addirittura il vantaggio dopo con un tiro che fa

vibrare la traversa.

Al 27' un gran missile del Villa Tiberia annienta l'incolpevole portiere del Leonessa e sul 3 a 4 si chiude la prima frazione di gioco.

La ripresa non registra modifiche sull'andamento della partita: la squadra ospite segna il quinto gol, la padrona di casa reagisce, ma il 4 a 6 arriva immediatamente. Poi di nuovo un tiro a segno del Leonessa, e ancora uno della squadra Romana e

così via fino al risultato finale, che si fissa sul 6 a 8.

Raffrontando le due compagnie si evidenzia un Villa Tiberia che disputa una gara carente di determinazione e responsabile di pesanti lacune in fase difensiva contro un Leonessa determinato che ha avuto il merito di misurarsi e di crederci fino alla fine dovendosi arrendere solo di fronte all'indiscutibile esperienza dei suoi avversari.

di **Salvatore Veltri**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
REGIONE LAZIO

FERROVIA ROMA – CIVITA CASTELLANA - VITERBO

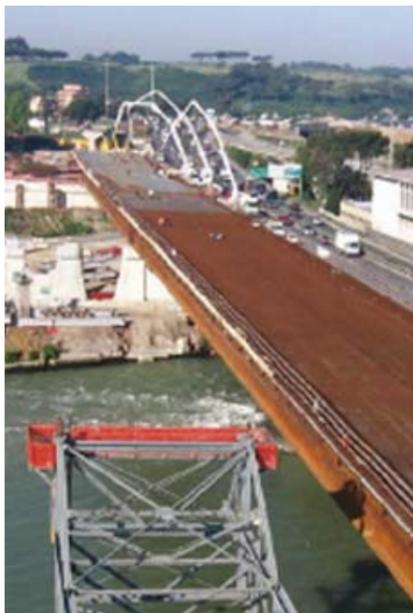
Realizzazione nuova stazione di Piazzale Flaminio ed ammodernamento della tratta Piazzale Flaminio – Prima Porta

Le tre Imprese hanno costituito un A.T.I. per eseguire i lavori di realizzazione di interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa finanziati ai sensi della Legge 26/02/1992, N. 211, art. 10, presentazione di progetti ed interventi di miglioramento della modalità e delle condizioni ambientali nei centri urbani ai sensi del Decreto Interministeriale 770 (TIF5)/211t del 16/06/2000;

Programma di interventi per l'efficiamento ed il risanamento della tratta Piazzale Flaminio - Riano



ORION INFRASTRUTTURE S.P.A. è impegnata con importanti committenze; le sue attività sono molteplici ed includono progettazione ed esecuzione di



AUTOSTRADE, STRADE, FERROVIE, GALLERIE, GASDOTTI, ACQUEDOTTI, RETI DI TELERISCALDAMENTO ED ELETTRICHE, OPERE DI DIFESA IDROGEOLOGICA E FOGNATURE



CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI



DONATI S.p.A. è una società di progettazione e costruzione operante nel campo stradale, autostradale, gallerie, edilizia civile ed industriale, aeroportuale, portuale, ristrutturazione e restauro di monumenti, impianti depurazione acque, degli acquedotti, e fognature.



PRENESTE APPALTI S.r.l. è un'impresa impegnata nella costruzione e manutenzione di strade, viadotti, acquedotti e fognature; in lavori edili e movimenti di materie.



lovable



CENTRO COMMERCIALE
DIMA SHOPPING
VIA DELLA BUFALOTTA 548